

RESOCONTO CONSILIARE

SEDUTA N. 143

LUNEDÌ 10 AGOSTO 2026

Presidenza del Presidente Giampietro **COMANDINI**Indi del Vice Presidente Giuseppe **FRAU**Indi del Presidente Giampietro **COMANDINI**INDICE

PRESIDENTE.....	4	SORGIA ALESSANDRO (FdI).....	11
CANU GIUSEPPINO, <i>Segretario</i>	4	PRESIDENTE.....	12
PRESIDENTE.....	4	USAI CRISTINA (FdI).....	12
Congedi.....	4	PRESIDENTE.....	14
PRESIDENTE.....	4	ORRÙ MARIA LAURA (AVS).....	14
Annunzi.....	4	Sull'ordine dei lavori.....	15
PRESIDENTE.....	4	PRESIDENTE.....	15
CANU GIUSEPPINO, <i>Segretario</i>	4	CIUSA MICHELE (M5S).....	15
Continuazione della discussione del disegno di legge: "Variazioni di bilancio, riconoscimento di debiti fuori bilancio e passività pregresse e disposizioni varie" (203/A).....	5	Continuazione della discussione del disegno di legge: "Variazioni di bilancio, riconoscimento di debiti fuori bilancio e passività pregresse e disposizioni varie" (203/A).....	15
PRESIDENTE.....	5	PRESIDENTE.....	15
TRUZZU PAOLO (FdI).....	5	PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura).....	15
PRESIDENTE.....	5	Sull'ordine dei lavori.....	17
SPANEDDA FRANCESCO, <i>Assessore tecnico degli enti locali, finanze e urbanistica</i>	5	PRESIDENTE.....	17
PRESIDENTE.....	5	SORGIA ALESSANDRO (FdI).....	17
SOLINAS ALESSANDRO (M5S).....	6	Continuazione della discussione del disegno di legge: "Variazioni di bilancio, riconoscimento di debiti fuori bilancio e passività pregresse e disposizioni varie" (203/A).....	17
MELONI GIUSEPPE (PD), <i>Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio</i>	7	PRESIDENTE.....	17
PRESIDENTE.....	7	RUBIU GIANLUIGI (FdI).....	17
TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).....	7	PRESIDENTE.....	18
PRESIDENTE.....	8	TRUZZU PAOLO (FdI).....	18
PIGA FAUSTO (FdI).....	8	Sull'ordine dei lavori.....	20
PRESIDENTE.....	10	PRESIDENTE.....	20
FLORIS ANTONELLO (FdI).....	10	PIGA FAUSTO (FdI).....	20
PRESIDENTE.....	11	Continuazione della discussione del disegno di legge: "Variazioni di bilancio, riconoscimento	

XVII Legislatura

SEDUTA N. 143

10 AGOSTO 2026

di debiti fuori bilancio e passività pregresse e disposizioni varie” (203/A).....20

PRESIDENTE.....20

MANCA BARBARA, *Assessora tecnica dei Trasporti*.....20**PRESIDENTE.....23**

PIGA FAUSTO (Fdl).....23

PRESIDENTE.....23

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).....23

PRESIDENTE.....24

TRUZZU PAOLO (Fdl).....24

PRESIDENTE.....24

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).....24

PRESIDENTE.....24

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*.....24

PRESIDENTE.....25

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*.....25

PRESIDENTE.....25

TRUZZU PAOLO (Fdl).....25

PRESIDENTE.....25

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).....26

PRESIDENTE.....26

SATTA GIAN FRANCO (Uniti per Todde – Cantiere Riformista).....26

PRESIDENTE.....26

PIGA FAUSTO (Fdl).....26

PRESIDENTE.....27

TRUZZU PAOLO (Fdl).....27

PRESIDENTE.....27

PIGA FAUSTO (Fdl).....27

PRESIDENTE.....28

SORGIA ALESSANDRO (Fdl).....28

PRESIDENTE.....28

SCHIRRU STEFANO (Misto).....28

PRESIDENTE.....29

TRUZZU PAOLO (Fdl).....29

PRESIDENTE.....29

DERIU ROBERTO (PD).....29

PRESIDENTE.....29

TRUZZU PAOLO (Fdl).....30

PRESIDENTE.....30

LI GIOI ROBERTO FRANCO MICHELE (M5S).....30

PRESIDENTE.....31

CAU SALVATORE (Orizzonte Comune).....31

PRESIDENTE.....31

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).....31

PRESIDENTE.....32

PIGA FAUSTO (Fdl).....33

PRESIDENTE.....33

ORRÙ MARIA LAURA (AVS).....33

PRESIDENTE.....33

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*.....33

PRESIDENTE.....34

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).....34

PRESIDENTE.....35

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*.....35

PRESIDENTE.....35

TRUZZU PAOLO (Fdl).....37

PRESIDENTE.....38

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*.....38

PRESIDENTE.....38

DERIU ROBERTO (PD).....39

PRESIDENTE.....39

DERIU ROBERTO (PD).....39

PRESIDENTE.....39

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).....40

PRESIDENTE.....40

DERIU ROBERTO (PD).....40

PRESIDENTE.....40

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*.....40

PRESIDENTE.....40

DI NOLFO VALDO (Uniti per Todde – Cantiere Riformista).....41

PRESIDENTE.....41

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*.....41

XVII Legislatura

SEDUTA N. 143

10 AGOSTO 2026

PRESIDENTE.....	41
DI NOLFO VALDO (Uniti per Todde – Cantiere Riformista).	41
PRESIDENTE.....	41
SOLINAS ALESSANDRO (M5S).....	45
PRESIDENTE.....	46
MELONI GIUSEPPE (PD), <i>Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio</i>	46
Sull'ordine dei lavori.	46
PRESIDENTE.....	46
DERIU ROBERTO (PD).	46
PRESIDENTE.....	46
Continuazione della discussione del disegno di legge: “Variazioni di bilancio, riconoscimento di debiti fuori bilancio e passività pregresse e disposizioni varie” (203/A).....	46
PRESIDENTE.....	46
LOI DIEGO (AVS).	46
PRESIDENTE.....	46
MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).	46

PRESIDENTE.....	47
FLORIS ANTONELLO (Fdl).....	47
PRESIDENTE.....	48
CERA EMANUELE (Fdl).....	48
PRESIDENTE.....	49
LACONI ROSANNA, <i>Assessora tecnica della Difesa dell'ambiente</i>	51
LACONI ROSANNA, <i>Assessora tecnica della Difesa dell'ambiente</i>	51
LACONI ROSANNA, <i>Assessora tecnica della Difesa dell'ambiente</i>	51
LACONI ROSANNA, <i>Assessora tecnica della Difesa dell'ambiente</i>	51
PRESIDENTE.....	52
DERIU ROBERTO (PD).....	52
PRESIDENTE.....	52
Votazione n. 01: Disegno di legge numero 203/A - articolo 4 - emendamento n. 950.....	53
Votazione n. 02: Disegno di legge numero 203/A - articolo 4 - emendamento n. 958.....	54

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI**

La seduta è aperta alle ore 15:16.

PRESIDENTE.

Dichiaro aperta la seduta. Si dia lettura del processo verbale.

CANU GIUSEPPINO, *Segretario.*

Processo verbale numero 126, seduta pomeridiana di martedì 5 maggio 2026.

PRESIDENTE.

Se non vi sono osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE.

Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta del 10 agosto 2026 i consiglieri regionali Manca Desirè Alma e Solinas Antonio. Se non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Annunzi.

PRESIDENTE.

Comunico che sono pervenute le seguenti risposte scritte.

Il 7 agosto 2026 è pervenuta la risposta scritta alle interrogazioni:

- N. 465/A INTERROGAZIONE USAI - TRUZZU - PIGA - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - MULA - RUBIU - SORGIA, con richiesta di risposta scritta, in merito alla realizzazione del dizionario etimologico-fonologico sardo-italiano e italiano-sardo in Limba Sarda Comuna (LSC) e repertorio grafematico, all'utilizzo della LSC in ambito fonologico e alla mancata costituzione della Consulta de su Sardu prevista dall'articolo 8 della legge regionale numero 22 del 2018;
- N. 395/A INTERROGAZIONE SALARIS, con richiesta di risposta scritta, sul piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia, Complemento regionale per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Sardegna, intervento SRD01 Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole.

Comunico che sono pervenute le seguenti interrogazioni, se ne dia lettura.

CANU GIUSEPPINO, *Segretario.*

- N. 474/A INTERROGAZIONE MELONI Corrado - TRUZZU - PIGA - CERA - FLORIS - MASALA - MULA - RUBIU - SORGIA - USAI, con richiesta di risposta scritta, sul mancato scorrimento della graduatoria del concorso per dirigente amministrativo - Area Risorse umane indetto dall'Azienda ARES, sulla presunta illegittima indizione di nuove procedure concorsuali e di mobilità in violazione dell'obbligo di scorrimento delle graduatorie vigenti e sulle presunte anomalie amministrative nelle aziende del Servizio sanitario regionale della Sardegna;
- N. 475/A INTERROGAZIONE MAIELI - COCCIU - CHESSA - MARRAS - PIRAS, con richiesta di risposta scritta, in merito all'avviso pubblico "SO.LA.RE. Sardegna - Sostegno Lavoro Regione Sardegna" - annualità 2026. Incoerenze nella definizione della filiera turistica e ambientale - esclusione di codici ATECO strategici e richiesta di urgente rettifica dell'Allegato A;
- N. 476/A INTERROGAZIONE CERA - TRUZZU - PIGA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - MULA - RUBIU - SORGIA - USAI, con richiesta di risposta scritta, sul gravissimo rischio di smantellamento del Dipartimento di Oristano dell'Istituto zooprofilattico sperimentale (IZS) della Sardegna, sulle conseguenze per la salute pubblica, la sicurezza alimentare e la tutela del principale distretto agro-zootecnico della Sardegna;
- N. 477/A INTERROGAZIONE SORGIA - TRUZZU - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - MULA - PIGA - RUBIU - USAI, con richiesta di risposta scritta, in merito alla grave crisi dell'Unità operativa complessa (UOC) di neonatologia dell'Ospedale Santissima Trinità di Cagliari, gestione del personale sanitario e mancata risposta alle istanze sindacali;
- N. 478/A INTERROGAZIONE RUBIU - TRUZZU - PIGA - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - MULA - SORGIA - USAI, con richiesta di risposta scritta, in merito alle gravi criticità relative all'intervento SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole" - Bando annualità 2026, alla graduatoria provvisoria e

al mancato soddisfacimento di numerose domande presentate, con particolare penalizzazione di diversi territori, tra cui il Sulcis Iglesiente.

PRESIDENTE.
Grazie.

Continuazione della discussione del disegno di legge: “Variazioni di bilancio, riconoscimento di debiti fuori bilancio e passività pregresse e disposizioni varie” (203/A).

PRESIDENTE.

Ricordo che l'ordine del giorno reca la prosecuzione dell'esame dell'articolato e degli emendamenti del disegno di legge numero 203/A.

Era stata sospesa la votazione dell'emendamento aggiuntivo numero 2526, presentato dalla Giunta all'articolo 2.

Ha domandato di parlare il consigliere Paolo Truzzu per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Avevamo chiesto la sospensione perché avevamo una serie di dubbi.

Abbiamo provato a capire se fosse possibile cercare di migliorare questo emendamento e rendere il tutto un po' più chiaro e soprattutto di non lasciare totalmente scoperta la Città metropolitana di Cagliari, che si vede privare nel corso del tempo di un'entrata certa di spesa corrente, che a mio parere metterà a dubbio i bilanci per il futuro. Non potendo intervenire per risolvere al meglio questo problema, ovviamente dichiaro il voto contrario a questo emendamento, non perché si è contrari, come ho detto, ai lavori per la costruzione della nuova ala della Questura, né perché si è contrari alla riqualificazione e alla rifunionalizzazione del carcere di Buoncammino, ma perché queste scelte sono state fatte senza un pieno coinvolgimento dei cittadini e degli enti interessati, ma anche per il fatto che sanno esattamente cosa succederà, lo sa ovviamente la Presidente della Regione, lo sa il Sindaco metropolitano, ma nessuno degli altri soggetti e degli altri organi coinvolti è stato adeguatamente informato, così come – lo ripeto – la cittadinanza, che avrà sicuramente

piacere di vedere la riqualificazione e la messa a disposizione del carcere di Buoncammino, ma non si capisce esattamente come avverrà, con quali tempi e con quali risorse.
Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie.

Ha facoltà di parlare l'assessore Francesco Spanedda per la presentazione di un emendamento orale.

SPANEDDA FRANCESCO, *Assessore tecnico degli enti locali, finanze e urbanistica.*

Grazie, Presidente. Grazie, consiglieri. Propongo il seguente emendamento orale per chiarire le finalità: dopo il 13-*quater* “autorizzata per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028 la spesa di euro 700.000 a favore della Città metropolitana di Cagliari, Missione 18, Programma 01, Titolo I, per la realizzazione dei lavori e l'acquisizione dell'immobile nell'ambito del “Piano Città di Cagliari””; stessa aggiunta alla fine dell'articolo 14-*quinquies*, dopo il Titolo II - Per la realizzazione dei lavori e l'acquisizione dell'immobile nell'ambito del “Piano Città di Cagliari”.
Grazie.

PRESIDENTE.

Se non ci sono obiezioni all'emendamento orale, metto in votazione l'emendamento numero 2526 all'articolo 2, così come emendato dall'Assessore all'Urbanistica.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo ora all'esame dell'articolo 4 “Disposizioni in materia di trasporti”.

All'articolo 4 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

emendamento numero 462 uguale al 942;
emendamento numero 463 uguale al 943;
emendamento numero 464 uguale al 944;
emendamento numero 465 uguale al 945;
emendamento numero 466 uguale al 946;
emendamento numero 467 uguale al 947;
emendamento numero 2568, con il subemendamento numero 2746;
emendamento numero 948;
emendamento numero 364;

XVII Legislatura

SEDUTA N. 143

10 AGOSTO 2026

emendamento numero 393;
 emendamento numero 394;
 emendamento numero 468;
 emendamento numero 949;
 emendamento numero 950;
 emendamento numero 951;
 emendamento numero 952;
 emendamento numero 953;
 emendamento numero 954;
 emendamento numero 955;
 emendamento numero 956;
 emendamento numero 957;
 emendamento numero 958;
 emendamento numero 959;
 emendamento numero 960;
 emendamento numero 961;
 emendamento numero 962;
 emendamento numero 963;
 emendamento numero 964;
 emendamento numero 965;
 emendamento numero 966;
 emendamento numero 967;
 emendamento numero 968;
 emendamento numero 969;
 emendamento numero 970;
 emendamento numero 971;
 emendamento numero 972;
 emendamento numero 973;
 emendamento numero 974;
 emendamento numero 975;
 emendamento numero 977;
 emendamento numero 978;
 emendamento numero 2213;
 emendamento numero 2214;
 emendamento numero 2215, con il
 subemendamento 2720;
 emendamento numero 2216, con il
 subemendamento 2737;
 emendamento numero 2217;
 emendamento numero 2219;
 emendamento numero 2220;
 emendamento numero 2221, spostato
 all'articolo 5;
 emendamento numero 2569, con il
 subemendamento 2736;
 emendamento numero 505;
 emendamento numero 976, con il
 subemendamento 2725;
 emendamento numero 979;
 emendamento numero 2218, con il
 subemendamento 2728;
 emendamento numero 980.

Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).

Grazie, Presidente, colleghe e colleghi, membri della Giunta.

Esprimo il parere della Commissione per quanto riguarda gli emendamenti presentati all'articolo 4.

Emendamento numero 462 uguale al 942: parere contrario.

Emendamento numero 463 uguale al 943: parere contrario.

Emendamento numero 464 uguale al 944: parere contrario.

Emendamento numero 465 uguale al 945: parere contrario.

Emendamento numero 466 uguale al 946: parere contrario.

Emendamento numero 467 uguale al 947: parere contrario.

Emendamento numero 2568: parere favorevole.

Emendamento numero 948: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 364, 393 e 394: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 468, 949 e 950: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966 e 967: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 977, 978, 2213 e 2214: invito al ritiro.

Emendamento numero 2215, al quale è stato presentato il subemendamento numero 2720: invito al ritiro.

Emendamento numero 2216: invito al ritiro.

Emendamento numero 2217: invito al ritiro.

Emendamento numero 2219: invito al ritiro.

Emendamento numero 2220: invito al ritiro.

Emendamento numero 2221: spostato all'articolo 5.

Emendamento numero 2569, al quale è stato presentato l'emendamento numero 2736: parere favorevole.

Emendamento numero 505: invito al ritiro.

Emendamento numero 976, al quale è stato presentato l'emendamento numero 2725: invito al ritiro.

Emendamento numero 979: invito al ritiro.

Emendamento numero 2218, al quale è stato presentato l'emendamento numero 2728: invito al ritiro.

Emendamento numero 980: invito al ritiro.

PRESIDENTE.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Il parere della Giunta è conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.

Grazie.

Dichiaro aperta la discussione generale sull'articolo 4.

Si è iscritto a parlare l'onorevole Ticca. Ricordo che i consiglieri si possono iscrivere a parlare entro la conclusione dell'intervento dell'onorevole Ticca. Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Umberto Ticca. Ne ha facoltà.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente. Signore e signori della Giunta, onorevoli colleghe e colleghi, arriviamo all'articolo 4, che tratta la materia dei trasporti e che parte con quello che io ritengo il punto più critico di questa manovra ma in generale delle ultime manovre finanziarie, perché da quando abbiamo iniziato con la prima, ad agosto 2024, è sempre stato presente questo stanziamento, ossia i 30 milioni di euro per gli aeroporti, tranne nell'ultima finanziaria, per poi ricomparire in questa. Fin da quando abbiamo iniziato – ormai sono passate settimane – abbiamo subito detto che quella era una delle pregiudiziali per la valutazione su questa legge di variazione di bilancio, era un punto dolente, perché arrivava senza un adeguato confronto, senza un adeguato dibattito e soprattutto per quello che andrò a dire durante l'intervento nel merito.

C'è una buona notizia: è comparso, nel fascicolo degli emendamenti agli emendamenti, il numero 2746, che sposta quella dotazione finanziaria dal 2026 al 2027. Provando a vedere il risultato, bene, abbiamo guadagnato sei mesi di serenità per il governo degli aeroporti sardi. Li abbiamo guadagnati e quello che ora voglio dire all'Aula, alla Giunta,

è “non sprechiamoli”. Iniziamo un confronto su quello, perché questa è un'operazione che non fa bene in generale, così come è impostata, alla Sardegna, ma non fa bene soprattutto a questa maggioranza e alla Giunta, perché toglie loro l'agibilità politica per poter sviluppare vere politiche sui trasporti in materia aeroportuale.

Detta la buona notizia relativa allo spostamento di quelle somme, passiamo alle notizie brutte. Le abbiamo già sentite nella discussione generale sulla legge, sono gli aspetti poco chiari che sono stati evidenziati un po' da tutti, dai sindacati, dalla Corte dei conti, dai portatori di interesse, da personaggi in vista nel panorama politico e trasportistico regionale. Difficilmente, tolta una difesa d'ufficio da qualche componente della Giunta e della maggioranza, si è sentito qualcuno del panorama sardo, delle persone che hanno titolo per parlarne, spendere una parola a favore di questa operazione. Ci sarà un motivo se nessuno ne parla bene. Ditecelo, così lo capiamo.

Proviamo a valutare l'operazione, cominciando a ricordare come è impostata. C'è di fatto una operazione che prevede un soggetto unico per la gestione dei tre aeroporti principali della Sardegna; il problema principale è che la componente pubblica è in minoranza, secondo gli accordi, in tutte le varie diramazioni di questo complesso societario. Questa è la parte peggiore e questo è ciò su cui noi vi chiediamo un intervento.

A tal proposito, io ho preparato un ordine del giorno, che proporrò a tutti i colleghi che avranno la buona volontà di leggerlo e magari di firmarlo, per chiedere un impegno. Spostare l'intervento al 2027 non basta. Noi vorremmo un impegno, primo, da parte della Giunta, a provare al ribastire una nuova trattativa per far crescere la quota di proprietà della Regione Sardegna. Inoltre, vorrei che nascesse da quell'ordine del giorno ed emergesse nel dibattito un impegno, una richiesta. Noi non possiamo impegnare altri enti, ma, se questo è davvero il Parlamento dei sardi, possiamo chiedere alla Camera di commercio di cedere una quota maggiore, di reimpostare l'operazione, permettere magari alla Regione di andare in maggioranza, ma senz'altro alla componente pubblica di andare in maggioranza, cosa che oggi non è. Ecco, sapendo bene che la Camera di commercio

può andare avanti come vuole, come ritiene, se è vero che questo organo ha ancora una qualche credibilità, un impegno del genere credo che dovrebbe perlomeno far riflettere gli altri enti. Allora vedremo chi avrà la volontà di portare avanti questa proposta.

Nel merito ci sarebbe davvero troppo da dire, ma mi voglio concentrare su un paio di punti. A detta della minoranza, in tutte le diramazioni, ci sono almeno altri due aspetti che vanno affrontati e sicuramente eliminati subito da quel famoso *Term Sheet*, accordo a stipulare atti entro settembre, se non sbaglio. Il primo aspetto è la vendita. Non è possibile che ci sia un trattamento così squilibrato tra la componente privata, guidata da un fondo di investimento che, a partire dal gennaio del 2029, può vendere a chi vuole le sue quote di proprietà e invece la Regione Sardegna, la componente pubblica, se volesse mai vendere una parte di quelle poche quote che rimarrebbero dopo questa operazione, dovrebbe chiedere il permesso e vendere solo a dei soggetti scelti dal fondo di investimento privato. Ecco, quello non è accettabile, così come non è accettabile, pur essendo previsto dalla legge (me l'aveva detto l'Assessore in Commissione e lo so bene), la possibilità di andare avanti anche contro il parere della Corte dei conti. La domanda che rivolgo alla Giunta oggi è questa (la ribadisco, anche se non so a chi mi devo rivolgere, per quanto l'Assessore mi aveva già detto in maniera chiara che era un ragionamento di Giunta, non solamente suo): in caso di parere sfavorevole volete andare avanti davvero o ci volete dare almeno questa garanzia?

Chiudo con un fatto di cronaca. Andate a vedere cosa sta succedendo nelle altre regioni, andate a vedere cosa sta succedendo in Sicilia, dove tantissimi soggetti si sono dimostrati interessati alla gestione degli aeroporti, e allora non è vero che c'è un unico soggetto a cui ci si deve rivolgere. Andate a vedere cosa fanno i vostri partiti in altre regioni dove stanno facendo la stessa...

Grazie, Presidente.

Dicevo, per difendere gli interessi dei loro cittadini.

Ripeto, qualche collega ha parlato di questa Assemblea come il Parlamento dei sardi, giustamente. Ebbene, allora proviamo a farci sentire almeno sulle cose importanti. Evitiamo di passare alla storia come la legislatura che ha

privatizzato l'aeroporto di Cagliari. Qualcuno mi dirà che Alghero e Olbia sono già in questa situazione. Lo so bene, però passare a un soggetto unico sarebbe ancora peggio e oltretutto ci sarebbe il rischio che diventasse peggio persino per gli altri due aeroporti, perché ovviamente cercherebbero di privilegiare quello dove marginano di più, con progetti con il fine di marginare il più possibile, non quello di difendere gli interessi dei cittadini sardi, di coloro che fanno impresa, di coloro che semplicemente vogliono viaggiare e, infine, di coloro che sono costretti a viaggiare perché noi non riusciamo a curarli qua.

È tutto un intreccio. Per noi l'aeroporto, principalmente quello del capoluogo, è da difendere. Dobbiamo mantenere la maggioranza e, se non quella della Regione, perlomeno la maggioranza dei soggetti pubblici. Quindi, accogliendo favorevolmente quel subemendamento, dico: abbiamo rinviato il problema al 2027, non sprechiamo questi mesi, iniziamo da oggi a capire chi è da una parte e chi dall'altra; c'è chi dice che lo studio della società di consulenza a cui voi avete firmato un approfondimento e ci dice che sono valutati male i complessi aziendali e c'è il rischio che emergano più politiche di breve periodo per il profitto rispetto alle politiche di lungo periodo per l'interesse pubblico, ha ragione e noi dobbiamo impedirlo.

In questo dibattito devono iniziare a emergere le volontà di chi sta da una parte e di chi sta dall'altra, di chi vuole l'interesse pubblico e chi quello privato.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Ticca.

È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI).

Grazie, Presidente. Questa variazione al bilancio non verrà ricordata solo per essere stata approvata con sette mesi di ritardo, non verrà ricordata perché di fatto state sperperando due miliardi e mezzo di risorse. Il risultato sarà che ci saranno pochissime persone timidamente soddisfatte e tantissime persone molto insoddisfatte rispetto alla mole di risorse che avevate a disposizione.

Dicevo, questa variazione non verrà ricordata solo per questo, verrà ricordata anche perché

voi state continuando a proseguire la vostra operazione spericolata e scellerata, state impacchettando gli aeroporti della Sardegna per regalarli alla speculazione dei privati. Un regalo a sei zeri, se si considera intanto che il solo aeroporto di Cagliari, con la gestione pubblica, genera all'anno almeno 10 milioni di euro di utili, ma poi se si considera che non solo volete regalare gli aeroporti, state anche regalando 30 milioni di euro. E poco importa se questi 30 milioni vanno dal 2026 al 2027. Quello che deve davvero avvenire è che voi vi fermiate. Giù le mani dagli aeroporti sardi.

Ed è ai consiglieri di maggioranza che mi rivolgo, in modo particolare ai 5 Stelle, a Sinistra Futura, ad AVS: proprio voi, che avete fatto bandiere della lotta contro le privatizzazioni, contro il capitalismo, contro i monopoli e il presunto colonialismo in Sardegna, oggi vi rendete complici di questa scelta. Quale favola vi ha raccontato il Partito Democratico per cambiare idea e per mettere la testa sotto la sabbia? Fermatevi, giù le mani dagli aeroporti sardi! Finitela di nascondervi con espressioni tipo "integrazione" o "mettere in rete gli aeroporti". Voi state solo mascherando la realtà, ovvero state regalando gli aeroporti ai privati.

Quindi, fermatevi, giù le mani dagli aeroporti sardi. L'invito a fermarvi ve l'ha fatto la Corte dei conti, ve l'hanno fatto i sindacati, ve lo fa qualsiasi persona di buon senso.

Ora guardiamo ai veri numeri. Oggi la composizione societaria di gestione, solo per parlare dell'aeroporto di Cagliari, è saldamente sotto il controllo pubblico. Oggi il pubblico detiene il 98 per cento circa, mentre al privato va un trascurabile 1,40 per cento.

PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE GIUSEPPE FRAU

(Segue PIGA FAUSTO)

Domani, all'esito della vostra scellerata operazione, l'azionariato della *holding* avrà una situazione totalmente rivisitata, ovvero il fronte pubblico non avrà più la maggioranza, sarà sotto il 50 per cento; quindi, la Regione Sardegna sarà socio di minoranza nella minoranza e metterà anche 30 milioni di euro per contare quanto un due di cuori a Pinella.

Io non so se voi giocate a Pinella, però di fatto state dicendo che la Regione Sardegna non conterà nulla, eppure dovrà spendere 30

milioni per regalare gli aeroporti ai privati. Guardate, se regalare gli aeroporti ai privati fosse il prezzo da pagare per avere un servizio più efficiente, io vi direi che va bene. Dopo tutto, non abbiamo mai fatto un mistero del fatto che noi siamo anche favorevoli alla messa in rete degli aeroporti, a creare una gestione integrata, ma questo non significa regalare gli aeroporti ai privati, questo non significa che debba esserci un monopolio a conduzione privatistica, perché il rischio è che non ci siano garanzie sul fatto che il servizio della mobilità per i sardi possa migliorare. E comunque, se proprio volete privatizzare gli aeroporti, fatelo con gara pubblica e almeno si individui il partner privato migliore per perseguire gli interessi della collettività e del pubblico.

Sapete com'è strutturato quest'affare, tornando al tema dei 30 milioni di euro? Il privato non mette un euro in questa operazione, mentre la Regione Sardegna mette anche 30 milioni di euro; 30 milioni di euro per regalare gli aeroporti ai privati. I privati, per accettare il regalo da parte della Regione, un regalo a sei zeri, chiedono anche 30 milioni di euro! Questo è il paradosso.

Ma io dico: siamo costretti a fare questo? Qualcuno ci obbliga? No. Allora perché lo facciamo? Questa è la domanda che noi vi facciamo da due anni a questa parte. Qual è il vero motivo per cui voi fate questa operazione? Voi state usando i soldi dei sardi come se fossero soldi del Monopoli, non si spiega diversamente.

Chiudo, Presidente, perché davvero io credo che la costituzione di questa *holding*, che di fatto diventa a tutti gli effetti un monopolio, vada fermata. Nessun pregiudizio verso...

PRESIDENTE.

Facciamo concludere l'onorevole Piga.

PIGA FAUSTO (Fdi).

Grazie.

Dicevo, nessun pregiudizio verso i privati, ma la condizione per cui questa operazione possa andare avanti deve essere intanto che la Regione deve avere realmente un ruolo di indirizzo strategico nelle politiche della mobilità. Noi abbiamo presentato un emendamento per aggiungere proprio questo passaggio, in modo tale che sia chiaro che la Regione, se entra in questa operazione, non è per regalare gli aeroporti, non è per regalare 30

milioni di euro, ma è perché deve contare per davvero. Esattamente quello che voi state dicendo da due anni a questa parte per giustificare questa vostra operazione scellerata. Quindi, che questa *holding*, se deve davvero realizzarsi, sia con una maggioranza pubblica non con una maggioranza privata. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga.

È iscritto a parlare il consigliere Antonello Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS ANTONELLO (FdI).

Grazie, Presidente. Sul tema dei trasporti, all'articolo 4 della variazione di bilancio, pensando a tutti i problemi che ha la nostra Isola, non c'è proprio niente. Stiamo buttando all'aria 30 milioni di euro per la fusione e la privatizzazione degli aeroporti sardi. È una cifra proprio più inutile e lo hanno già spiegato bene i miei colleghi. Sono più proclami che concretezza, Assessori. Ho visto un *post* che aveva ad oggetto: lo Stato quanto sta investendo sulle ferrovie in Sardegna? Il Governo Meloni mi risulta che se ne stia occupando. Penso che la situazione la dovrebbe evidenziare la Regione. A me risulta che la Regione su questo tema sia assente. Si ricordi che il contratto di servizio è della Regione Sardegna. Non parliamo di continuità territoriale aerea, di ritardi, di voli cancellati. Anche qui i controlli sono regionali.

Sul caro benzina ho visto, dopo che il sottoscritto aveva presentato una mozione, che avete presentato un emendamento all'articolo 12 a favore delle aziende di trasporto su gomma e servizi a mare, ossia i pescatori, e poi a favore delle aziende agricole per l'aumento del costo di fertilizzanti. La copertura finanziaria è 20 milioni di euro. Assessore, è una stima insufficiente. Basti pensare che questa cifra non basta neanche per soddisfare le aziende di trasporto pubblico su gomma per due mezzi. Io questo glielo posso dire perché quando avevo presentato la mozione avevo fatto una tabella.

Oltre che la mozione ho presentato anche degli emendamenti per la riduzione del costo del carburante di almeno 0,20 euro al litro attraverso finanziamenti regionali. Penso che la Regione debba fare la sua parte, così come ha fatto il Governo Meloni. La Sardegna è

doppiamente penalizzata perché, rispetto ad altre regioni, l'aumento del costo del carburante incide sulle materie prime che risentono, a loro volta, del trasporto aereo e del trasporto marittimo.

Quindi, ritengo corretto fare, per la Regione Sardegna una misura *ad hoc*. Si tratta, ovviamente, di una misura temporanea perché ovviamente la coperta è corta, e questo lo capisco, sino a quando le tensioni geopolitiche internazionali si stabilizzano, ossia si riapra lo Stretto di Hormuz. Poi, magari, in seguito, si può anche ragionare, attraverso un accordo Stato-regioni, di fare una misura più strutturale. La Presidente ha detto che la Regione avrebbe fatto la sua parte, un po' polemizzando con alcuni parlamentari in Commissione Insularità perché diceva che comunque alcuni parlamentari di Fratelli d'Italia avrebbero detto che erano contrari alla riduzione delle accise. Ricordo che in quaranta anni i Governi non hanno mai fatto niente, quantomeno il Governo Meloni la misura provvisoria l'ha attuata e l'ha ribadita in questi mesi.

Io e la Presidente non facciamo i parlamentari, ma è bene che ci occupiamo della regione sarda e di questo stiamo discutendo.

Venendo alla tabella, si è ipotizzata, perché prima di presentare qualsiasi mozione, qualsiasi emendamento, siccome siamo delle persone serie, abbiamo fatto una tabella, che è qui, in cui abbiamo diviso le auto per categorie: le auto a benzina, a diesel, ibride, veicoli industriali e commerciali. Poi, in base al numero di mesi dato dall'ACI, al consumo medio annuo e al contributo annuo per mezzo che abbiamo ipotizzato di 0,20 euro al litro, abbiamo fatto una richiesta di fondi di circa 46 milioni. Di questi fondi, Assessore, per il 40 per cento incidono gli automezzi delle imprese di trasporto su gomma e il 60 per cento, invece, gli automezzi privati, ossia delle famiglie. Sarebbe una boccata d'ossigeno per tutte le famiglie, perché questa misura inciderebbe sia direttamente nelle tasche e sia come costo di carburante; quindi, quando una famiglia fa il pieno di benzina che, indirettamente, come aumento dei beni al consumo; quindi, quando si fa la spesa ovviamente risentano dell'aumento del costo del trasporto. È inutile parlare, quindi, di salario minimo, se poi alla fine le spese per una famiglia sono superiori agli aumenti salariali.

Per quanto riguarda le imprese e le aziende, questa misura inciderebbe direttamente sul costo del servizio, e non è corretto che le imprese in questo periodo storico fungano da ammortizzatori sociali e non ci debbano rimettere di tasca propria. In questa mozione si dà mandato agli uffici regionali per le formule per erogarlo, sia come tessere carburanti sia come rimborsi ai costi dalle aziende.

Ripeto, la proposta è fattibile perché inciderebbe nell'ambito del bilancio regionale per circa il 0,3 per cento e quindi è solo un discorso di indirizzo politico e di priorità degli interventi. Noi riteniamo che si debba dare un aiuto alle famiglie e imprese.

Concludendo, Assessore, su questa variazione di bilancio ho quindi un giudizio negativo.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Floris.

È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Sorgia. Ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Fdi).

Grazie, Presidente. Oggi ci troviamo in quest'Aula a discutere della variazione di bilancio che avete preannunciato come l'intervento decisivo per le sorti della Sardegna. Invece, purtroppo, guardando le voci di spesa, come ho già avuto modo di ribadire in più occasioni, ci troviamo davanti all'autopsia della vostra credibilità politica. In questa immensa manovra da oltre 1,5 miliardi di euro, per garantire la vera continuità territoriale dei sardi cosa avete inserito? Glielo dico io, Assessore: il nulla cosmico.

Parliamo, allora, di trasporti nello specifico. Comincio a parlare del diritto alla mobilità. Per noi sardi questo si è trasformato in un vero e proprio incubo. Vogliamo dire, Assessore, in quest'Aula, una volta per tutte, cosa subiscono purtroppo i nostri concittadini quotidianamente? Le citerò a titolo esemplificativo solo gli ultimi episodi in ordine di tempo, ma purtroppo sono ripetuti in successione, con voli cancellati e disagi vari fin dai primi giorni di questa martoriata nuova continuità territoriale. Pochi giorni fa il volo decollato dalla Capitale alle ore 22:50 non è mai arrivato a Cagliari. Lo sa questo? È tornato indietro e ha lasciato i passeggeri a terra, tra rabbia e malesseri. I cittadini sono stati parcheggiati in albergo, anziché essere tranquillamente nelle loro case, come nella

normalità. Una giornata nera, chiamiamola così, con aerei costretti a rientrare a Fiumicino per gravissimi problemi all'impianto di pressurizzazione. Voli cancellati in serie, alle 6:00, alle 10.20 e così via, con disagi continui. I sardi sono esasperati ma soprattutto spaventati. Assessore, i guasti mettono a dura prova la percezione della sicurezza. Questo è il problema principale.

Siamo in balia di una compagnia, Aeroitalia, che si arroga il diritto di cancellare in totale autonomia i voli, trattandoci come passeggeri di scarto, mentre altre compagnie *low cost* possono accusare ritardi ma cercano, perlomeno, di assorbire usando flotte di ultima generazione. Assessore Manca, qui ci fanno volare su aerei vecchi, vetusti, dove non si preoccupano neanche di cancellare le scritte interne e sostituirle, considerato che sono in lingua straniera (in cecoslovacco, mi dice un mio amico). Questa, purtroppo, è la realtà. Di fronte a quell'isolamento forzato la Giunta Todde si gira dall'altra parte.

Assessore Manca, cortesemente, mi ascolti. Probabilmente la presidente Todde ha colpito anche voi: è una malattia. Questo capita perché non avete ascoltato i richiami pervenuti a più riprese sia in quest'Aula che attraverso le numerosissime interrogazioni su questo tema, che ho da sempre evidenziato. Invece, per lei, assessore Manca, andava tutto bene e io passavo per un visionario. Si ricorda? Si vada a vedere le risposte che mi ha dato in occasione dello scorso bilancio. Ero un visionario. Speravo questo nell'interesse dei sardi, ma purtroppo non è così. Ci avevo visto bene.

Il vero capolavoro della vostra ipocrisia lo troviamo in un'altra voce di bilancio: i fantomatici 30 milioni di euro stanziati per la fusione degli aeroporti sardi. 30 milioni di risorse pubbliche sottratte ai sardi, alle tantissime emergenze in atto, per foraggiare un'operazione ormai palese. Ma lo volete capire una volta per tutte, assessore Manca, che hanno messo le mani sull'aeroporto pubblico di Cagliari? Le mani sull'aeroporto non si vedono solo nel *Term Sheet* che ha citato qualche collega che mi ha preceduto, vergognosamente firmato con i fondi privati, si vedono sulle nomine, si vedono nei compensi fuori scala, ma soprattutto sulla pelle dei lavoratori. Dopo oltre otto mesi di confronto serrato, la società di gestione dell'aeroporto

aveva manifestato la disponibilità a riconoscere ai dipendenti spettanze pregresse e indennità domenicali, bloccando di fatto una mobilitazione ampiamente annunciata. Ebbene, oggi il consiglio di amministrazione cosa fa? Ritira tutto, straccia le intese, riapre lo scontro con i lavoratori. Le sembra corretto questo? E sapete chi ha preso questa decisione? Una gestione guidata da un amministratore delegato che incassa la bellezza di 230.000 euro all'anno, proveniente dall'area milanese. Ripeto, 230.000 euro, cumulando le cariche di vertice della società di gestione e quelle della sicurezza. Più precisamente, 190.000 euro contro i 65.000 euro del predecessore. Più un altro incarico di altri 40.000 euro. Si tratta di un compenso che è superiore persino a quello del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella: se ne rende conto? Ecco il doppio scandalo: chi arriva, con un contratto da Capo dello Stato, pretende di risparmiare sui lavoratori. Ma le sembra corretto? Questo è un paradosso, è uno scandalo. Chiaramente lei anche lì non fa nulla.

Sono arrivati oggi i tagliatori di teste, con contratti d'oro. Assessore Manca, qualora non se ne fosse ancora accorta, non arrivano qui per caso. La ragione gliela dico io. I nuovi vertici provengono tutti dal sistema aeroportuale milanese, dove il fondo privato F2i detiene partecipazioni decisive. Arriva nel cuore del nostro sistema e controlla già Olbia e Alghero, e ora punta a Cagliari. Si scambiano le pedine. Non è difficile capirlo. Ma voi, assessore Manca, fate finta di nulla. Quindi, è giusto che i cittadini sardi lo sappiano. Ecco, questa è un'occasione per spiegarlo a tutti.

Chi gestiva la sicurezza di Cagliari viene spostato ad Olbia e intanto si applica a Cagliari il "modello Olbia". La *security* pubblica viene progressivamente esternalizzata, si affidano i servizi di ronda alle stesse cooperative private che già operano nel Nord Sardegna. Frammentano e privatizzano i servizi, per preparare il pacchetto...

PRESIDENTE.

Consentiamo all'onorevole Sorgia di chiudere, grazie.

SORGIA ALESSANDRO (FdI).

Grazie, Presidente.

Stanno preparando il colpaccio gratis, con la vostra complicità e quella della Camera di commercio. Il disegno è tragicamente chiaro. Si procede per fasi: innanzitutto piazzano gli uomini del loro sistema, poi accentrano le funzioni; rompono i rapporti con i lavoratori; aprono gli spazi ai privati con le esternalizzazioni; infine, conferiscono l'intero aeroporto nella *holding* controllata dai fondi. Questa non è organizzazione aziendale, è la svendita delle porte d'ingresso alla nostra Isola. E poiché l'aeroporto è ancora controllato da un soggetto pubblico vi avviso: compensi faraonici, nomine inopportune, affidamenti esterni e rotture sindacali finiranno dritti sul tavolo della Corte dei conti e della Procura della Repubblica. Ne stia pur certo, assessore Manca. Anche lei sarà chiamata a risponderne, purtroppo per lei. La Corte dei conti vi ha già detto che per cedere lo scalo la legge obbliga la gara...

PRESIDENTE.

Diamo ancora dieci secondi all'onorevole Sorgia.

SORGIA ALESSANDRO (FdI).

Voi, incuranti di ciò, procedete come se nulla fosse. La gara pubblica l'ha chiesta la Corte dei conti, non lo dico io. L'aeroporto di Cagliari non appartiene ai *manager* milanesi, non appartiene neanche alla Camera di commercio, non appartiene ai fondi di investimento, ma appartiene ai sardi. Mi creda, noi non vi permetteremo di rubarlo nel silenzio totale.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia.

Ad integrazione dei precedenti annunci, comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna anche l'onorevole Matta Emanuele.

Se non vi sono opposizioni, il congedo si intende accordato.

È iscritta a parlare la consigliera Cristina Usai. Ne ha facoltà.

USAI CRISTINA (FdI).

Grazie, Presidente, colleghi e colleghe. Siamo davanti ad un articolo breve, composto da pochi commi, ma che riguardano una delle questioni più strategiche per la Sardegna: il diritto alla mobilità. Per una regione insulare

come la nostra il tema dei trasporti non è un settore come gli altri, è una condizione essenziale di uguaglianza, di sviluppo economico, di accesso ai servizi, di competitività delle imprese, di qualità della vita per i cittadini. Ed è proprio per questo che, leggendo l'articolo 4, mi viene un po' di preoccupazione. Allora io mi pongo una domanda: questo articolo restituisce davvero una visione della mobilità sarda oppure si limita a finanziare alcuni interventi tecnici – utili, perché no – ma insufficienti rispetto alla portata del problema della mobilità della Sardegna?

**PREISDENZA DEL
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI**

(Segue USAI CRISTINA)

Anche questa volta, l'unico intervento con un impegno economico degno di nota è al comma 1, con la spesa dei 30 milioni di euro per il 2026 in materia di trasporti. Peraltro, ho visto che c'è un subemendamento all'emendamento, e quindi viene traslato. È un importo che continuiamo a rivedere nelle varie variazioni. Alla fine, però, non si capisce cosa succede. Non emerge mai con chiarezza come queste risorse saranno di fatto utilizzate, quali priorità verranno perseguite, quali territori saranno coinvolti, quali criticità si intende affrontare prima delle altre. Questo è il primo limite politico, perché, quando si parla di 30 milioni di euro nel settore dei trasporti, il Consiglio regionale dovrebbe poter discutere non solo della cifra, ma della strategia. Questo dovrebbe essere chiaro. Deve essere chiaro se le risorse servono a rafforzare il trasporto pubblico locale o, insomma, qualunque altra cosa (ne hanno parlato a sufficienza i miei colleghi).

Per il resto, pare che ci sia poco da poter discutere. Assessore, gliel'ho già detto altre volte, quindi le sembrerò sicuramente ripetitiva. Il tema è sempre lo stesso. La Sardegna ha bisogno di un sistema di mobilità che tenga insieme le persone e che non le lasci isolate. Non possiamo accettare che chi vive lontano dai grandi centri debba pagare un prezzo più alto per curarsi, per studiare, per lavorare o semplicemente partecipare alla vita della propria comunità. La domanda è ancora una volta se esiste una strategia regionale complessiva per i trasporti, perché la risposta non è chiara, e allora lo stanziamento rischia di restare un intervento completamente inutile.

Lei ha sempre parlato di dati, della loro analisi, ed è vero, i dati servono, sono importanti e sono la base dalla quale partire. Servono per programmare, per capire dove il servizio non funziona, quali tratte sono scoperte, quali collegamenti sono insufficienti, quali territori sono penalizzati e quali utenti restano esclusi dal trasporto. Ma i dati non possono diventare un alibi per rinviare le decisioni. Un osservatorio è utile se produce scelte, se orienta la programmazione, se consente al Consiglio e ai cittadini di verificare cosa cambia davvero, altrimenti rischia di essere l'ennesimo strumento tecnico che raccoglie informazioni, senza però tradurle in soluzioni. Ahimè, finora abbiamo visto solo questo. Continuiamo a vedere piani, studi, altri documenti, invece è necessario comprendere la centralità dei trasporti per la Sardegna. Studiare senza agire non basta rispetto al diritto alla mobilità dei cittadini, non basta rispetto all'insularità, non basta rispetto alle esigenze delle imprese e non basta rispetto al divario tra aree urbane e aree interne.

La Sardegna ha bisogno di una politica dei trasporti che tenga insieme almeno quattro dimensioni. La prima è la mobilità interna, collegare meglio i paesi, le città, le aree interne, i presidi sanitari, le scuole, le università e i luoghi di lavoro. La seconda dimensione è la mobilità delle persone fragili, anziani, persone con disabilità, pazienti, cittadini che vivono in territori privi di servizi adeguati. La terza dimensione è la continuità territoriale, perché la Sardegna non può essere penalizzata dalla sua condizione insulare nei collegamenti con il resto d'Italia e d'Europa. La quarta dimensione è la logistica delle merci, perché senza un sistema efficiente le nostre imprese partono svantaggiate e la nostra economia resta più debole.

In questo articolo, invece, vediamo alcuni strumenti, ma non vediamo ancora una vera rotta. L'ultima volta che abbiamo affrontato in Aula il tema dei trasporti, le feci presente che la continuità territoriale non riguardava soltanto la mobilità da e verso l'Isola, ma anche la mobilità interna. Mi disse che ormai era praticamente concluso il Piano regionale dei trasporti.

Io mi sarei aspettata perlomeno che venisse presentato nella Quarta Commissione, cosa che mi confermano non è ancora avvenuta. Io ho dato uno sguardo veloce agli atti che lo

riguardano e, riservandomi logicamente di leggerlo e di valutarlo attentamente, da una prima ed elementare analisi – chiedo scusa anche per questo – derivano queste considerazioni. È un piano preliminare che arriva in forte ritardo, prima di tutto; un piano che riconosce i problemi, ma non sceglie cosa affrontare con delle priorità. La mancata riforma del trasporto pubblico è sintomo di un'assenza di decisioni. Le ferrovie sono una visione ambiziosa, quella che ho visto, ma il rischio è di avere un semplice catalogo di opere, un elenco. Un sistema aeroportuale evocato, ma non realmente governato come sistema. Un Piano dei trasporti povero di decisioni, che descrive quasi tutto e promette molto, ma sceglie poco.

Chiudo, Assessore, dicendo che la Sardegna non ha bisogno soltanto di una rappresentazione nel lungo termine – che va benissimo, ci mancherebbe altro, perché bisogna ragionare...

Grazie.

Va benissimo programmare, bisogna prendere delle decisioni che vadano nel lungo periodo. Ci mancherebbe altro, è fondamentale. Però abbiamo bisogno anche di sapere che cosa cambierà nel 2026, nel 2027, nel 2028, nel breve periodo. Quindi, Assessore, io le faccio una piccola critica: il suo limite non è quello di non aver compreso i problemi, quelli li ha compresi lei e li abbiamo compresi probabilmente tutti, sono molto chiari, però – mi perdoni – lei non ha ancora dimostrato di saperli ordinare, di saperli affrontare e di iniziare almeno a provare a risolverli.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Usai.

A integrazione dei precedenti annunci, comunico che l'onorevole Matta Emanuele ha chiesto congedo per la seduta del 10 agosto 2026.

Se non vi sono opposizioni, il congedo si intende accordato.

È iscritta a parlare la consigliera Maria Laura Orrù. Ne ha facoltà.

ORRÙ MARIA LAURA (AVS).

Grazie, Presidente, onorevoli colleghe e colleghi. Il tema degli aeroporti della Sardegna rappresenta, a mio avviso, uno dei passaggi più importanti di questa legislatura. Non stiamo

discutendo soltanto di un'operazione societaria, stiamo compiendo una scelta che inciderà sul modello di sviluppo della nostra Isola, sulla mobilità dei cittadini, sul turismo, sull'economia e sul lavoro per i prossimi decenni.

Parlo anche da Sindaca di Elmas, il Comune che ospita il principale scalo aeroportuale della Sardegna. Proprio per questo sento il dovere di affrontare questa discussione con grande senso di responsabilità, valutando ogni passaggio con attenzione. Non entrerei nei tecnicismi che spettano ai professionisti e agli esperti, vorrei invece soffermarmi su significato politico di questa scelta.

La Sardegna è un'isola, è stato detto. Per noi gli aeroporti non sono semplicemente infrastrutture, sono strumenti che garantiscono la mobilità, consentono ai cittadini di accedere ai servizi anche essenziali, che spesso sono fuori dal territorio regionale, sostengono il turismo, le imprese e la coesione territoriale. È da questa consapevolezza che dobbiamo partire.

Per questo credo che il tema non possa essere affrontato esclusivamente con una logica economica o finanziaria. La politica deve continuare a svolgere il proprio ruolo di indirizzo, mettendo al centro l'interesse generale. L'economia è uno strumento importante, ma deve restare al servizio delle persone e delle comunità. In questa prospettiva, guardo con favore all'obiettivo di costruire una vera rete aeroportuale sarda. Coordinare gli scali di Cagliari Elmas, Olbia e Alghero può rappresentare una scelta strategica capace di rafforzare l'intero sistema della mobilità regionale. Allo stesso tempo, però, credo sia doveroso porre alcune riflessioni con spirito costruttivo.

L'operazione prevede un investimento pubblico significativo, con l'ingresso della Regione nella *holding*, mentre il controllo rimane comunque in capo ai soggetti privati. Il *Term Sheet* contiene importanti clausole di tutela dell'interesse pubblico, riguardanti la continuità territoriale, gli investimenti, le rotte e il livello di servizio. La domanda che ritengo legittimo porre è questa: tali strumenti sono sufficientemente solidi da garantire nel tempo che l'interesse pubblico prevalga, anche qualora dovessero emergere scelte orientate principalmente alla redditività economica? E ancora, sono previsti strumenti realmente

efficaci che consentano alla Regione di intervenire qualora quegli impegni non venissero rispettati? Credo siano interrogativi che la politica ha il dovere di porsi, non per mettere in discussione il lavoro svolto, ma per rafforzarlo.

C'è poi un altro tema che considero fondamentale: il lavoro. Dietro gli aeroporti ci sono centinaia di lavoratrici e lavoratori, insieme a tutto l'indotto che ogni giorno contribuisce al funzionamento degli scali. Qual modello di relazioni industriali accompagnerà questa operazione? Quali garanzie saranno assicurate per la tutela dell'occupazione, della qualità del lavoro e dei diritti dei lavoratori?

Sono domande che ritengo centrali, perché sappiamo bene che quando prevalgono principalmente logiche di mercato, il costo del lavoro rischia troppo spesso di diventare la variabile sulla quale intervenire.

Vi è poi un ulteriore elemento che merita attenzione. L'integrazione tra capitale pubblico e capitale privato può certamente rappresentare un'opportunità. Tuttavia, credo sia utile comprendere con maggiore chiarezza quali benefici concreti produrrà per il settore pubblico e quali, invece, per il settore privato. Quali strumenti effettivamente garantiranno che l'investimento di risorse pubbliche sia accompagnato da risultati misurabili, da piena trasparenza e da un equilibrio effettivo tra gli interessi coinvolti? Ancora, in che modo verrà assicurato che il contributo della Regione non si traduca soltanto in un sostegno economico e istituzionale, mentre le principali decisioni strategiche rimangano concentrate nelle mani del socio di maggioranza?

Sono certa che queste valutazioni siano già state affrontate dai tecnici e da chi ha seguito il *dossier*. Personalmente, però, ritengo utile che il Consiglio regionale possa conoscere con chiarezza le garanzie individuate, proprio perché stiamo assumendo una decisione destinata a produrre effetti molto rilevanti.

Anche le osservazioni formulate dalla Corte dei conti meritano, a mio avviso, la massima attenzione, non come un elemento di contrapposizione, ma come un contributo autorevole che può rafforzare ulteriormente la solidità dell'operazione. Concludo, io non guardo con pregiudizio alla collaborazione tra pubblico e privato; al contrario, penso che possa rappresentare un valore quando esiste un rapporto realmente equilibrato tra le parti.

Per questo ritengo fondamentale che la Regione disponga di strumenti giuridici e istituzionali capaci di garantire un ruolo effettivo nelle decisioni strategiche sui piani industriali, sugli investimenti, sullo sviluppo degli aeroporti, sulle rotte, su tutto ciò che incide direttamente sulla mobilità dei cittadini e sullo sviluppo della Sardegna. La forza del pubblico, infatti, non dovrebbe dipendere dalla possibilità di aumentare continuamente la propria partecipazione societaria, ma dalla capacità di esercitare un'autorevole funzione di indirizzo e di tutela dell'interesse generale. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ciusa sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.

CIUSA MICHELE (M5S).

Grazie, Presidente. Chiedo cinque minuti di sospensione per una riunione dei Capigruppo di maggioranza.

PRESIDENTE.

Il Consiglio è sospeso per cinque minuti. Grazie.

(La seduta, sospesa alle ore 16:12, è ripresa alle ore 16:51.)

Continuazione della discussione del disegno di legge: "Variazioni di bilancio, riconoscimento di debiti fuori bilancio e passività pregresse e disposizioni varie" (203/A).

PRESIDENTE.

Riprendiamo i lavori.

È iscritto a parlare il consigliere Luca Pizzuto. Ne ha facoltà.

PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura).

Grazie, Presidente. Intervengo intanto per esprimere solidarietà e vicinanza ai lavoratori di SOGAER impegnati in una importante vertenza che va considerata e per cui noi vogliamo esprimere la massima solidarietà.

Questione aeroporti. Noi pensiamo che sia un problema importante, rilevante, che ci riguarda tutti e su cui tutti abbiamo il dovere di dare una risposta alta, perché stiamo parlando della porta di ingresso e di uscita per la Sardegna e stiamo parlando di una infrastruttura o delle infrastrutture più strategiche che in questo momento noi possiamo avere.

Penso, però, che per parlarne sia necessario risolvere alcuni elementi di incomprensione, di incongruenza che nella discussione generale sul tema ci sono. Per esempio, qualcuno dice: “state privatizzando gli aeroporti”. È una falsità. La Regione non sta privatizzando esattamente nulla, la proprietà degli aeroporti appartiene per il 94,45 per cento alla Camera di commercio, che è un ente para-pubblico governato dalle grandi imprese della Sardegna.

La Regione Sardegna detiene ben lo 0,72 per cento, quindi noi non stiamo privatizzando niente. Chi privatizza chi è Camera di commercio, che si assume la responsabilità politica di condurre una operazione iniziata con una delibera del 2023 a cui sono stati obbligati, perché l'aeroporto di Cagliari sta andando bene, ha superato i 5 milioni di passeggeri e le leggi impongono il fatto che ci sia una ricapitalizzazione per poter proseguire la crescita e gli investimenti sull'aeroporto.

Questa delibera ha avuto il parere parzialmente contrario dei revisori dei conti e c'è stato un pronunciamento della Corte dei conti che l'ha fatta a fette su alcuni temi: il conferimento delle quote, l'infungibilità, i non motivati vantaggi rispetto al pubblico sull'operazione e il fatto che non sia motivata l'assenza di gara, soprattutto se si scende sotto il 50 per cento della proprietà pubblica.

È una delibera – attenzione – che non dice “non si può fare il conferimento e l'operazione”, perché in altre parti d'Italia cose simili sono state fatte, ma che dice “non l'avete esplicitato bene”, “non avete strutturato adeguatamente la delibera”, “non avete dato i dati”, non avete dimostrato il valore pubblico dell'operazione”.

Altra incomprensione che si crea nella discussione: “Stiamo facendo la rete aeroportuale”. No, l'obiettivo che noi riteniamo di grande valore, che ci convince, è l'obiettivo di costruire una rete aeroportuale ministeriale, che non è un dettaglio dialettico della discussione.

Infatti, il DM del 2016 numero 401 consente il riconoscimento della rete aeroportuale

ministeriale con due o più scali che si coordinano tra loro riconosciuti con una istanza al MIT e che produce uno stato giuridico dentro una cornice europea e dentro alla direttiva del 2009/12 della Comunità europea. È la più alta e la più grande forma di controllo pubblico che si possa mettere in campo, tant'è che in Italia l'unica realtà che ha questo tipo di riconoscimento è quella della rete aeroportuale pugliese. Anche lì c'è un'incomprensione: “Perché non fate come la Puglia?”. Perché la Regione Puglia deteneva il 95 per cento delle quote. La Regione Puglia, non la Camera di commercio della Puglia. Quindi, non è la stessa condizione di partenza.

Ci sono profonde differenze fra una rete aeroportuale che nasce tra un'azione più o meno di privati e il riconoscimento di questo tipo di modello istituzionale. La differenza è che il conferimento patrimoniale è sostanzialmente determinato dalle società miste a prevalenza di partecipazione privata, mentre il modello di istituzione a regia pubblica dà garanzie sulla gara all'evidenza pubblica, ci deve essere per forza, c'è un controllo rigido del MIT, che ogni sei mesi controlla tutti gli atti che vengono prodotti da chi governa il sistema aeroportuale. Quindi, è la più alta forma di indirizzo che noi possiamo dare di prospettiva per il sistema non solo dell'aeroporto di Cagliari, ma di tutti e tre gli aeroporti, perché l'altro elemento è che gli altri due aeroporti del nord sono stati privatizzati, nessuno se n'è accorto e viene addebitata a noi la responsabilità di questo, con una situazione emergenziale per l'aeroporto di Alghero, che, se non viene salvato da un'operazione seria, rischia nella prospettiva di chiudere.

Si dice: “Voi state legittimando una operazione poco chiara”. Intanto, il fatto che oggi, come è stato evidenziato dal collega, i 30 milioni vengano spostati è indicativo del fatto che c'è una trattativa seria, che c'è una responsabilità seria nella gestione di questa operazione, che si deve mettere in campo solo ed esclusivamente se arrivano tutti i bollini che certificano la validità dell'operazione dell'ENAC, dell'ANAC e della Corte dei conti.

Si dice: ma qui la Regione non conta nulla, perché siamo il 9,25. Dirò sul 9,25 alla fine. La Regione in questa prospettiva entra ed è presente, cosa che oggi è assolutamente insignificante, marginale, con diritto di veto su alcune partite con la Presidenza del collegio

sindacale e nella presenza del CdA di tutti gli aeroporti. È poco? Vogliamo fare di più? Va bene. Chi dice il contrario? Perché pensate che noi, se servono, non mettiamo 100 milioni di euro a correre? Il problema è questo.

Stamattina sono sceso in una bottega qua in via Roma e ho detto: mi dà 50 euro di azioni di SOGAER? Il bottegaio mi ha detto che lui non li aveva. Allora sono entrato in un bar e gliene ho chiesto un chilo e non le avevano neanche loro. Voi sapete che noi siamo post-comunisti: statalizzeremo anche le merendine al cioccolato. Figuriamoci gli aeroporti. Quindi, per quale ragione noi dovremmo avere paura o preoccupazione di investire di più su un'operazione che possa dare ulteriori garanzie pubbliche?

Onorevole Ticca, lei dice: facciamo un ordine del giorno che chieda a Camera di commercio di venderci più azioni o di mantenere maggioritaria la quota pubblica. Noi lo firmiamo e lo votiamo quell'ordine del giorno, perché da questo punto di vista non ci sottraiamo a questa possibilità, che sarebbe una possibilità che migliora la qualità dell'importante operazione che stiamo cercando di portare avanti.

Da questo punto di vista non ci devono essere dubbi sul fatto che noi, in modo intransigente, vogliamo controllare e monitorare la valenza pubblica dell'operazione. L'obiettivo finale è un obiettivo importante, perché di reti aeroportuali ministeriali riconosciute realmente ce n'è una in tutta Italia. Sarebbe bellissimo che la Sardegna fosse la seconda. Quindi, da questo punto di vista noi difendiamo l'operazione e siamo per migliorarla, se c'è la possibilità di migliorarla. Ma non è alla Regione e alla Presidenza della Regione che si devono chiedere più azioni, ma a chi le detiene e a chi non le vuole vendere. Vendetele. Noi siamo d'accordo. Sottoscriviamo la mozione e siamo pronti a fare la battaglia perché ci sia la massima garanzia pubblica da questo punto di vista.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Pizzuto.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE.

Ha domandato di parlare il consigliere Alessandro Sorgia sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (FdI).

Presidente, la questione è tecnica. Pensavo fosse un caso, ma non lo è più. Mi spiega come mai, quando intervengono i consiglieri di centrodestra di questa minoranza, viene avviato un tempo di sei minuti e allo scadere dei sei minuti si interrompe il discorso; invece, quando interviene un collega del centrosinistra viene dato *ab origine* un tempo extra di tre minuti che gli consente di poter concludere senza interrompere il suo discorso? Grazie.

PRESIDENTE.

Onorevole Sorgia, lei, che è sempre molto attento, si sarà reso conto che sono molto democratico e permetto a molti consiglieri anche della minoranza di andare oltre i sei minuti. È successo anche all'inizio del dibattito di questa sera. Grazie.

Continuazione della discussione del disegno di legge: "Variazioni di bilancio, riconoscimento di debiti fuori bilancio e passività pregresse e disposizioni varie" (203/A).

PRESIDENTE.

È iscritto a parlare il consigliere Gianluigi Rubiu. Ne ha facoltà.

RUBIU GIANLUIGI (FdI).

Grazie, Presidente, Assessori presenti, colleghe e colleghi. Non parlerò dei 30 milioni di euro per l'aeroporto di Elmas, non parlerò, quindi, di nessuna cessione. Lo hanno già fatto abbondantemente i colleghi. Peraltro, nella variazione di bilancio all'articolo 4 c'è anche questo argomento, ma non c'è solo questo argomento. Fortunatamente, però, l'articolo 4 ci dà degli spunti e ci fa capire che non c'è assolutamente nulla, perché è un articolo completamente privo di iniziative, privo di quell'anima che ci dovrebbe essere, invece, per far ripartire il settore dei trasporti in Sardegna.

Assessore, lei ha una bella responsabilità, perché un Assessore che segue l'Assessorato ai Trasporti in un'isola ha indubbiamente un

ruolo determinante. Probabilmente rischierà – mi auguro di no per lei – di essere ricordata per un Assessore che non ha portato grandi risultati alla Sardegna e grandi cambiamenti. Parliamo oggi del diritto di un sardo di poter partire dalla propria terra e raggiungere il resto d'Italia senza dover affrontare ogni volta un percorso a ostacoli. Del diritto di un'impresa sarda di poter vendere i propri prodotti fuori dall'Isola, senza essere penalizzata da costi di trasporto, che troppo spesso rendono la nostra economia meno competitiva. Del diritto di uno studente, di un lavoratore, di un malato, di una famiglia, di un cittadino delle isole minori di poter raggiungere la Sardegna a un prezzo ragionevole e con collegamenti affidabili. Invece, oggi siamo di fronte a un sistema che continua a presentare criticità strutturali. Anche oggi voli cancellati o modificati, collegamenti che saltano, passeggeri lasciati a terra e una continuità territoriale che, invece di essere uno strumento semplice e realmente efficace, è diventata spesso una procedura farraginosa, complicata, difficile da comprendere e soprattutto incapace di garantire quella certezza dei collegamenti, che dovrebbero essere il suo obiettivo principale.

Ma c'è un problema ancora più grave: la continuità territoriale delle merci di fatto non esiste. Questo significa che un'impresa agricola, artigiana, industriale o commerciale della Sardegna parte ogni giorno con uno svantaggio competitivo, che un'impresa della Penisola semplicemente non ha. Un produttore sardo può realizzare il prodotto migliore, può essere innovativo, può rispettare *standard* di qualità elevatissimi, ma quando quel prodotto deve uscire dall'Isola deve affrontare un costo aggiuntivo legato alla distanza e all'attraversamento del mare, e quel costo alla fine chi lo paga? Lo paga l'impresa, lo paga il lavoratore, lo paga il consumatore, lo paga l'intero sistema economico della Sardegna.

Allora chiediamoci: come possiamo parlare seriamente di sviluppo economico, di competitività delle imprese e di rilancio dell'agricoltura, dell'industria, della pesca e del commercio se non affrontiamo prima il problema dei trasporti? Possiamo finanziare le imprese con milioni di euro, possiamo pubblicare bandi, possiamo parlare di incentivi e sviluppo, ma se poi per portare una merce della Sardegna alla Penisola il costo logistico è enormemente superiore rispetto a quello

sostenuto da un'impresa continentale continueremo a mettere una toppa, senza risolvere il problema.

Poi ci sono le isole minori. Qui la situazione diventa, se possibile, ancora più paradossale. Per un cittadino di Carloforte, de La Maddalena o delle realtà insulari il collegamento con la Sardegna non è una vacanza, è la vita quotidiana. È andare al lavoro, è andare all'università, è accompagnare un familiare, è recarsi in un ospedale, è svolgere una pratica amministrativa. È semplicemente poter vivere e lavorare senza sentirsi cittadini di serie B. Invece, troppo spesso questi cittadini sono costretti a sostenere costi elevatissimi e a fare i conti con orari e frequenze che non tengono conto delle loro reali esigenze. Questi non sono turisti, caro Assessore, sono sardi: sono sardi che hanno quel diritto alla mobilità, e devono essere trattati come tali.

C'è poi una considerazione che a questa maggioranza dovrei forse ricordare, ogni tanto: che dire sulla tratta ferroviaria con la quale voi, o meglio, la Regione Sardegna ha fatto un accordo, della tratta da Cagliari a Iglesias, dove i lavori dovrebbero concludersi il 31.12.2006? Di questo accordo-quadro che lei ha firmato probabilmente ci sarà un anno di ritardo, forse un anno e mezzo. Lei non immagina che tipo di disagi quotidianamente devono affrontare gli studenti, i lavoratori, chi si recano quotidianamente presso un ospedale, presso una struttura pubblica per dover affrontare un viaggio della speranza: prendi un pullman, scendi a Decimo, a Decimo riprendi il treno, aspetti la coincidenza, arrivi a Cagliari, ti muovi con un mezzo pubblico. Ma è questa la mobilità dei sardi che noi vogliamo tanto sbandierare? In questo articolo 4, caro Assessore, non c'è nulla che possa aiutare i sardi a modificare questo stato di cose, ma soprattutto dimostra, da parte vostra, che non c'è una visione completa sui trasporti in Sardegna. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Rubiu.

È iscritto a parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (FdI).

Grazie, signor Presidente. Sarò rapidissimo sui quattro commi più uno dell'articolo 4, in allegato ai trasporti, che non fanno alcun

riferimento al tema della continuità territoriale, eppure, qualche problema c'è: da quello delle tasse aeroportuali, agli incentivi sul costo del carburante, al tema delle nuove rotte, al tema del trasporto pubblico locale. Invece si concentra con un comma sulla questione degli aeroporti.

Io ho apprezzato l'intervento degli avvocati Orrù e Pizzuto in merito all'operazione diffusione degli aeroporti. Devo dire, però, che se fossi la Giunta, eviterei di farmi difendere dai colleghi dinanzi alla Corte dei conti. Voglio citare le parole del Procuratore "operazione poco chiara e di cui non si capisce l'utilità pubblica".

Al di là degli interventi dei colleghi, non credo che la loro arringa sia in condizioni di far cambiare idea al Procuratore, e sinceramente non l'ha fatta cambiare nemmeno al sottoscritto. Cerco anche di spiegare perché. Nessuno discute della necessità di dotare la Sardegna di un sistema aeroportuale integrato, e vorremmo che ci fosse una sinergia. Ma lo stesso piano del Ministero ci dice che l'integrazione del sistema aeroportuale può avvenire anche senza fusioni societarie.

Il tema, per me, è proprio quello del controllo pubblico, perché è ciò che ha detto da subito la Presidente: noi vogliamo garantire il controllo pubblico degli aeroporti, perché gli aeroporti per un'Isola sono un *asset* strategico.

Ora, voi mi dovete spiegare come si può garantire il controllo pubblico di un *asset* strategico con un investimento di 30 milioni di euro e l'acquisto del 9 per cento di quote in una società dove il 91 per cento è detenuto da soggetti tra virgolette privati, perché da un lato abbiamo un fondo di investimenti, dall'altro abbiamo la Camera di Commercio di Cagliari che, ci ha ricordato l'onorevole Pizzuto, risponde agli interessi delle aziende, non a quelli dei cittadini.

Mi dite dov'è in questo l'interesse pubblico? Perché io vorrei sentirlo, e vorrei sentirlo da una Giunta che ci ha raccontato, e c'è anche in questa variazione del bilancio, che era necessario garantire il controllo pubblico dell'acqua. Per questo motivo 231 milioni di Abbaioa ritornano alla Regione, alle casse pubbliche.

In questo caso, per fare un intervento di controllo pubblico degli aeroporti, 30 milioni dei sardi vanno a un soggetto privato. E la Regione

cosa ottiene? La possibilità di nominare il presidente del collegio dei revisori dei conti.

Vi ricordo che la Regione detiene il 30 per cento dell'aeroporto di Alghero e ha dovuto fare una causa per opporsi a F2i, colui che sta acquistando gli aeroporti sardi, che voi avete bloccato, e che è una delle condizioni del *Term Sheet* per arrivare alla fusione, rinunciare a quella causa per poter far valere le proprie ragioni col 30 per cento.

E voi volete dirci che con 9 si riesce a garantire il controllo pubblico? La domanda da farci è perché si fa questa operazione: l'ha posta a inizio seduta il collega Piga. La risposta è solo una: perché faceva parte degli accordi elettorali tra i 5 Stelle e il PD.

Per questo motivo si fa, perché dovete rendere la cortesia... La Presidente deve rendere la cortesia al Partito democratico. Sennò, in questo momento, la farebbe saltare: questo si dovrebbe fare se si vuole fare il controllo pubblico degli aeroporti, se si vuole avere la capacità di incidere in maniera strategica sulle attività degli aeroporti.

Badate: state facendo una cosa anche contro la legge. Ricordo infatti che il Testo unico delle partecipate dice che il pubblico può entrare in società di carattere privato o privatistico, purché abbia un controllo strategico, non un controllo pulviscolare. Me lo dite come fate ad avere un controllo strategico, quando l'amministratore delegato è nominato dai fondi privati? Quando il Presidente è nominato dai fondi privati, in accordo con la Camera di commercio e non con la Regione?

Se vogliamo cambiare l'equilibrio di questa partita, se lo volete, perché ce l'avete voi la mano, la possibilità di cambiarlo, la strada è solo una: costruire una vera alleanza pubblica tra la Camera di commercio e la Regione. Ma non lo state facendo, perché in tutte le configurazioni dei patti sociali l'accordo è sempre tra il fondo e la Camera di commercio. Vorrei ricordarvi che la cosa era di tale interesse pubblico – perché ogni tanto ci dimentichiamo quello che succede nel corso della nostra breve presenza in questo mondo – che se qualcuno non avesse fatto l'accesso agli atti, il *Term Sheet* non lo conosceremmo, perché ve lo siete dimenticati.

Se qualcuno non avesse fatto l'accesso agli atti, oggi noi staremmo discutendo alla cieca, di questo tema. Anzi, ci è stato anche detto che

c'erano accordi riservati, che non dovevamo mettere a conoscenza dei cittadini.

Anche se questa partita è rinviata al 27, non è sicuramente una consolazione nemmeno la garanzia che c'è una trattativa seria, non è assolutamente una garanzia. Se vogliamo fare una cosa nell'interesse veramente della Sardegna e dei sardi, costruiamo un sistema di controllo pubblico degli aeroporti, ma che sia veramente pubblico, in cui i sardi, tramite i loro rappresentanti, quindi tramite il Consiglio regionale e la Giunta regionale, abbiano la possibilità veramente di incidere sulle scelte. Oggi saremmo al massimo un maggiordomo, per di più senza livrea.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu.
Era l'ultimo intervento.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE.

Ha domandato di parlare il consigliere Fausto Piga sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Grazie, Presidente. Sull'ordine dei lavori: siccome non è stato toccato il tema delle agevolazioni agli studenti, chiedevo all'Assessore se può toccare anche questo tema, visto e considerato il rilievo di ASTRA, in Commissione bilancio, che denunciava il fatto che mancassero le somme per dare continuità alle agevolazioni che riguardano gli studenti che utilizzano treni e pullman.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga.

Continuazione della discussione del disegno di legge: "Variazioni di bilancio, riconoscimento di debiti fuori bilancio e passività pregresse e disposizioni varie" (203/A).

PRESIDENTE.

È iscritta a parlare l'assessora Barbara Manca. Ne ha facoltà.

MANCA BARBARA, *Assessora tecnica dei Trasporti*.

Grazie, Presidente, signore e signori consiglieri, colleghi della Giunta. Dalla discussione in Aula, ovviamente, mi sembra che l'attenzione sia stata catalizzata in modo particolare dal comma 1 dell'articolo 4, che riguarda i trasporti. Quello che io posso dire al riguardo, ovviamente inerente alla discussione, oggi, in fase di manovra, è che mi sembra molto chiaro il fatto che l'operazione... Ovviamente, non c'è alcuna fusione, capisco che venga detto spesso "fusione" per semplificare il concetto, ma si sta parlando di integrazione dei tre scali.

Come è stato detto già durante la discussione, si seguirà tutto quello che è l'iter per arrivare ad un'integrazione dei tre aeroporti sardi attraverso il decreto ministeriale.

Come ben sapete, il decreto ministeriale prevede dei passi ben precisi e definiti con tutta una serie di controlli su diversi aspetti, per cui è sicuramente un processo ben controllato.

Lo scorso giugno – la Presidente, di concerto con il mio Assessorato – abbiamo portato in Giunta una delibera che ha istituito proprio un tavolo di coordinamento per portare avanti questa operazione.

Sicuramente è un'operazione complessa, in termini finanziari, in termini economici, ma soprattutto dal punto di vista anche amministrativo e tecnico. È proprio per questo, dagli approfondimenti fatti dal tavolo, dove ricordo essere presente il mio Assessorato, l'Assessorato della Presidenza, l'Avvocatura della Regione, coordinato dal Segretariato, che si sta sicuramente portando avanti un lavoro deciso, ma si sta andando avanti con i piedi di piombo, per avere proprio la maggior trasparenza e poter condurre agli approfondimenti che voi oggi mettete in evidenza. Come avete visto, le risorse disponibili sono state spostate al 2027, in maniera tale che si abbia necessariamente l'approfondimento che il tema necessita, anche per l'opportuna trasparenza proprio per poter svolgere questi approfondimenti.

Quella che io posso fare è una considerazione di fatto. L'onorevole Sorgia metteva in evidenza tutta una serie di aspetti attuali, di criticità, dove l'Assessorato mio, ma in generale, ovviamente non è un tema unicamente assessoriale, vista l'importanza del tema. La Regione non ha la possibilità

veramente di incidere nelle politiche portate avanti dalle attuali tre società di gestione. Ora, non entro nel merito delle cose specifiche, però concretamente, viste le quote che noi possediamo nelle attuali tre società di gestione, non abbiamo una capacità di indirizzo. Poi c'è l'indirizzo che invece la Regione avrà per la prima volta, di entrare a far parte di una *holding* che gestirà, se tutti i passi porteranno un esito positivo, una regia.

La Regione non è un soggetto che gestisce aeroporti, perché non è nelle sue peculiarità e nelle sue competenze, è un soggetto che deve essere però in grado di avere uno strumento che oggi non abbiamo, perché non siamo in grado di dare un indirizzo alle politiche che riguardano gli aeroporti e le società di gestione. Un domani, invece, in questo indirizzo avremo modo di essere maggiormente incisivi.

Ovviamente, è un aspetto che riguarda i patti parasociali, che comunque non è assolutamente trascurabile che, come avrete avuto modo già di legge nella delibera del giugno scorso, sono un aspetto specifico su cui in quel caso la Presidenza sta facendo degli approfondimenti proprio per tutelare l'interesse pubblico all'interno di questo discorso di integrazione industriale dei tre aeroporti.

Facendo invece una discussione più generale sul mio articolo 4, quello che voi avete giustamente sollevato è che nella manovra si vede, dal punto di vista finanziario, finalmente un cambio di passo per i trasporti. Questo è normale, perché i problemi che noi abbiamo nell'ambito dei trasporti non sono problemi finanziari.

Io spero che diverranno domani, problemi finanziari. Ad oggi noi abbiamo un problema di *governance* e di leggi, perché il Consiglio regionale, non oggi, ma in tanti anni, purtroppo, e anche probabilmente le Giunte che si sono susseguite, non sono stati in grado di fare quel passaggio che non riguarda necessariamente le risorse finanziarie, ma riguarda proprio la parte legislativa, quella in capo al Consiglio, per quanto riguarda la *governance* e il sistema dei trasporti.

Era il 2007, io ero forse laureata da pochissimo ed era allora che l'Europa diceva al Consiglio regionale, alla Regione Sardegna, lo diceva a tutti: "Guardate bene, perché dovete portare avanti la riforma del trasporto pubblico. Non potete fare più vecchie concessioni, ma dovete fare affidamenti ad evidenza pubblica o

affidamenti *in house* con una parte a evidenza pubblica". Deve essere specificato quando si fa un affidamento *in house* che deve essere comunque vantaggioso per l'interesse pubblico. "Avete dodici anni per farlo". Quindi, dal 2007 veniva dato tempo fino al 2019. Quindi, non è che l'Europa comunque è generosa nei suoi tempi, ma se aveva dato dodici anni è perché questo processo è molto complesso, perché comporta tutto un adeguamento anche di atti di pianificazione e strategici che riguardano il sistema dei trasporti e che poi porta alla fine a fare dei nuovi affidamenti. Quindi, avevamo dodici anni. In questi dodici anni qualcosa è stata fatta in questa direzione. Noi ci siamo insediati nel 2024. Devo essere sincera, quindi, senza fare alcuna distinzione di colore politico, niente è stato fatto. Adesso ci siamo da due anni e mezzo, quindi in questi due anni e mezzo stiamo portando avanti un qualcosa che avremmo dovuto fare in dodici anni. Noi stiamo cercando di andare con passo spedito, però sono cose che vanno fatte. Non avevamo un Piano regionale dei trasporti, l'abbiamo adottato in Giunta. Adesso stiamo completando le procedure di VAS. Spero di portarle quanto prima all'evidenza del Consiglio. Non avevamo un Piano dei servizi minimi, l'abbiamo affidato e nel prossimo autunno spero di vederne gli esiti. Sono tutti atti che sono comunque fondamentali per poi effettivamente poter fare gli affidamenti. A quel punto potrete dirmi: "Bene, adesso che vi siete messi in regola, cosa che si aspettava non da dodici anni, perché i dodici anni sono finiti nel 2023, quindi da più di dodici anni, perché ora non mettete le risorse?". In quel momento si potrà dire perché non si mettono le risorse. Se io anche oggi avessi le risorse e voi andaste ad approvare in Aula una manovra con tali risorse, siccome siamo rimasti fermi per circa quindici anni, io ad oggi non potrei fare affidamenti per mettere in gioco quelle risorse in servizi che vi posso assicurare tutto il territorio regionale che sia di un colore o dell'altro invece ci viene a chiedere. Perché non vediamo queste risorse? Perché il problema non è tanto di natura finanziaria, io spero che diventi quanto prima di natura finanziaria, ma è proprio un problema di atti legislativi e di *governance* che vanno colmati. Ovviamente, all'interno del Piano regionale dei trasporti c'è tutta una parte che riguarda la ferrovia.

L'onorevole Floris faceva riferimento a un contratto di servizio. Abbiamo attualmente un contratto di servizi con Trenitalia.

Trenitalia è il soggetto che fa il servizio, non è il soggetto che fa l'investimento. Qui non abbiamo un contratto di servizi con RFI, abbiamo un accordo di programma con RFI. Un accordo di programma sono io la prima a dire che non ha senso se a quelle poste non vengono aggiunti poi anche i capitoli che prevedono il finanziamento.

Ecco, io non so se l'onorevole Floris, che magari è più vicino politicamente agli ambienti del ministero nazionale, siccome gli investimenti vengono fatti nell'accordo di programma, invece, fra RFI e Ministero delle Infrastrutture, dove la Sardegna, io lo ricordo sempre, conta lo 0,2 per cento contro altri territori che, pur essendo insulari, valgono più di cinque volte, che sarebbe il rapporto demografico, non so se l'onorevole Floris mi vuole dare qualche buona notizia, però, purtroppo, da quello di cui sono a conoscenza e sarebbe quanto meno poco augurante che stessero facendo dei ragionamenti senza il coinvolgimento della Regione Sardegna, non ho contezza del fatto che il ministero stia facendo nuovi investimenti.

Lei ha letto, ovviamente, me lo ha detto, il mio *post* su Facebook; quindi, ha visto bene che sono stati fatti una serie di investimenti. Sono investimenti che sono stati programmati, ma ne mancano veramente tanti che noi sollecitiamo da tantissimo tempo, tutti gli investimenti anche per completare la dorsale del Sulcis secondo dei principi di modernità della rete, essendo una comunque delle dorsali della Sardegna che, insieme a quella che va da Oristano a Cagliari, comunque trasporta il maggior numero di passeggeri. Noi ci stiamo battendo in questa direzione. Però, ovviamente, gli investimenti vanno fatti dal ministero. Altrimenti, questo *gap* infrastrutturale della nostra regione, che, essendo un'isola, non beneficia del traffico di attraversamento, non riusciremo mai a colmarlo. Però, se ci sono buone notizie, le prendiamo sempre o delle modifiche rispetto al piano di investimenti di cui siamo a conoscenza le prendiamo sicuramente sempre positivamente, perché io penso che sia necessario sempre lavorare assieme, e soprattutto su questi temi.

Vado velocissima sugli altri aspetti della continuità territoriale. Non c'è bisogno di

risorse nella manovra per quanto riguarda la continuità territoriale. Sono stata molto chiara anche nelle mie note da questo punto di vista. Il disagio che si è vissuto in quest'ultimo periodo fra l'altro riguardava anche un aereo nuovo perché aveva dieci anni e nel settore dell'aeronautica dieci anni sono molti. Quello che noi facciamo è controllare il contratto di servizi. Ovviamente, l'operatore che viene spesso chiamato in causa magari non avete fatto i calcoli precisi, ma fa più di ottanta voli al giorno da e per la Sardegna.

Come casistica può capitare anche una certa tipologia di problemi all'aeromobile, ma sono tutti elementi che sono controllati dall'ENAC, che è il soggetto che fa la verifica della sicurezza, non è sicuramente la Regione che ha competenze per fare la sicurezza degli aerei.

Per quanto riguarda, invece, tutti gli altri aspetti contrattuali, potete stare ben certi che l'assessorato è molto attento e ne avete avuto notizie anche nelle note con l'applicazione delle penali al soggetto in questione.

Mi sembra più o meno di aver detto tutto. Per quanto riguarda, invece, la continuità merci, è un tema che ho trattato tante volte, anche questo non è un tema tanto di risorse quanto relativo alle competenze che noi pensiamo che debbano passare in capo alla Regione. Stiamo portando avanti un lavoro anche da questo punto di vista.

Isole minori. Francamente, quando sento parlare male del nostro lavoro sulle isole minori, rimango sorpresa. Dopo cinque gare deserte, nonostante tutti fossero convinti che non ci saremmo mai riusciti, finalmente è stata fatta la gara per le isole minori, che non vuol dire avere una gara...

PRESIDENTE.

Assessore, cortesemente, si avvii alla conclusione. Grazie.

MANCA BARBARA, *Assessora tecnica dei Trasporti*.

Mi avvio velocemente alla conclusione.

Significa aver dato nuove prospettive e aver visto anche...

PRESIDENTE.

Grazie.

XVII Legislatura

SEDUTA N. 143

10 AGOSTO 2026

MANCA BARBARA, *Assessora tecnica dei Trasporti*.

Solo un'ultima cosa sulla questione sollevata dall'onorevole Piga.

PRESIDENTE.

Prego.

MANCA BARBARA, *Assessora tecnica dei Trasporti*.

Qualche settimana fa abbiamo fatto una variazione compensativa all'interno del mio Assessorato, per cui le agevolazioni studenti sono assolutamente coperte. Eravamo rimasti con un periodo di scoperto, perché vogliamo portare parte di queste agevolazioni per la prima volta sull'FSE, che non è mai stato sfruttato, però ovviamente...

PRESIDENTE.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Sospendo i lavori del Consiglio per qualche minuto e convoco una Conferenza di tutti i Capigruppo.

(La seduta, sospesa alle ore 17:27, è ripresa alle ore 17:32.)

PRESIDENTE.

Riprendiamo i lavori.

Passiamo alla votazione dell'emendamento numero 462 uguale al 942.

Ha domandato di parlare il consigliere Fausto Piga per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Grazie, Presidente. Per esprimere intanto il voto favorevole alla soppressione del comma 1, ovvero lo stanziamento di 30 milioni di euro, questo perché non basta traslare la misura dal 2026 al 2027: occorre ricominciare daccapo tutti i ragionamenti. È vero, il fatto che dal 2026 queste somme slittino al 2027 è sicuramente una bella notizia ed è una bella notizia che rende anche orgogliose le opposizioni, questo credo sia giusto ammetterlo. L'opposizione vi ha convinto o almeno ha convinto una parte della maggioranza che questa è un'operazione poco chiara. A dirlo sono stati gli esponenti di AVS e di Sinistra Futura, che hanno aperto a degli interrogativi, interrogativi che noi diciamo da due anni: siamo sicuri davvero che il ruolo della regione, il ruolo di indirizzo della regione sia salvaguardato in questo disegno? Per noi

la nostra risposta è no. Voi, invece, lo mettete come interrogativo, non sapete neanche la risposta a questa domanda. Voi dite: siamo sicuri che gli strumenti che sono stati previsti saranno efficaci per far valere l'interesse pubblico di questa operazione? Noi rispondiamo di no. Voi, invece, lasciate in piedi questo interrogativo.

È evidente che il minimo che si poteva fare era traslare le risorse, slittare questo disegno di fusione, integrazione, privatizzazione, chiamatelo come volete: per noi rimane un regalo alla speculazione dei privati, bello e buono. Però, visti e considerati i vostri interrogativi, il minimo era far slittare i fondi al 2027.

Siccome, però, noi non ci accontentiamo, credo che il comma debba essere soppresso e si debba ricominciare daccapo questo percorso. Nel ricominciare daccapo, incominciate a darvi delle risposte a quelle domande che legittimamente vi siete posti.

PRESIDENTE.

Grazie, consigliere Piga.

Ha domandato di parlare il consigliere Umberto Ticca per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente. Per chiarire alcuni aspetti che credo sia opportuno ribadire. Articolo 1, comma 1, della legge numero 580 del 1993: le Camere di commercio sono enti pubblici dotati di autonomia funzionale. Sentenza numero 210 del 2022: le Camere di commercio perseguono interessi pubblici.

Per me sono un ente pubblico. Poi, delle due l'una: se lo ritenete un ente privato, allora fatevi la domanda che ha fatto l'onorevole Truzzu prima. Stiamo agevolando un'operazione in cui due enti – per me la Camera di commercio è ente pubblico – di natura privata, che perseguono solo interessi di grandi aziende, così è stato detto, collaborano e arrivano sopra al 90 per cento. Diteci dove: in ogni caso, da qualunque punto di vista c'è un problema in questa operazione.

Poi, che il soggetto che compie l'operazione come protagonista non sia la regione, ma sia la Camera di commercio siamo d'accordo, però spero che saremo d'accordo anche che la regione ha titolo per scegliere se agevolare, magari anche finanziando, questa operazione oppure se bloccarla o provare a bloccarla. Per

me è la seconda, per me serve provare a bloccare questo tipo di operazione. Questo è quello che vorrei facesse la Giunta, che vorrei facesse il Consiglio regionale.

Rispetto all'intervento a fine dibattito dell'Assessore, io sono contento che la rete ministeriale sia al centro del progetto, però mi chiedo perché non ci sia dentro il *Term Sheet*, che fino ad oggi è il documento che ha più ufficialità di quelli che abbiamo visto, avallato da una delibera di Giunta, che prevede un sacco di cose e che non nomina neppure la rete aeroportuale. Se è al centro del progetto, come fa il principale documento amministrativo a non nominare neppure la rete? A me sembra al centro delle dichiarazioni, ma in periferia nei documenti ufficiali. Bene il chiarimento di oggi, lo vorrei vedere negli atti. Vorrei vedere anche i soggetti privati che dicono che la rete a controllo ministeriale è al centro del progetto: quella sarebbe una rassicurazione.

In trenta secondi cercherò di dire anche che si è parlato di aumento di capitale. A pagina 3 del bilancio – non serve l'ultimo, basta quello del 2024 – c'è una riserva straordinaria di 44,7 milioni; qualche pagina dopo c'è la spiegazione di come può essere utilizzata, possibilità A, B, C e D. Possibilità A: per aumenti di capitale. La questione dell'aumento di capitale della SOGAER è una bufala, lo possono fare con...

PRESIDENTE.

Ancora dieci secondi, prego.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Non crediamo a quello.

Annuncio il voto favorevole all'emendamento soppressivo. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, consigliere Ticca.

Ha domandato di parlare il consigliere Paolo Truzzu per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (FdI).

Grazie, Presidente. Per dichiarare il mio voto favorevole all'emendamento soppressivo, per le ragioni che ho detto più o meno nel corso della discussione generale sull'articolo 4. Devo dire che dalle parole che ci ha appena detto l'Assessore nella sua replica ho capito che, comunque, all'interno della Giunta ci sono sicuramente dei dubbi su questa operazione, e rispetto alle modalità con cui è stata difesa sino

ad oggi può essere una mezza novità. Ho anche compreso, sinceramente, Assessore, non se la prenda, che lei ne ha tanti, di dubbi, e magari non riesce a far valere le sue ragioni e le sue motivazioni. Anche perché oggi è esposta alle osservazioni su questa operazione che, sappiamo benissimo, non è un'operazione che non sta conducendo lei, e che non sta governando lei per quanto riguarda l'integrazione societaria del sistema degli aeroporti sardi. L'altra osservazione che faccio, Assessore, è che lei comunque la delega ai trasporti ce l'ha, e al di là di tutto, dovrebbe far valere le sue posizioni. Se per voi il tema fondamentale – per me lo è, ma credo che lo sia anche per voi – è quello della creazione della rete del sistema aeroportuale sardo integrato, quindi di una rete ministeriale, lavorate su quello. Ad oggi non c'è niente di concreto, niente di visibile, non abbiamo alcuna informazione, sotto questo punto di vista; invece, vi state concentrando su questa operazione che, come ha detto anche qualche collega di maggioranza, è il tentativo, la volontà della Camera di commercio di vendere le sue quote o di scambiarle con altre quote? E allora, perché la regione si sta mettendo in mezzo? Cioè, decidete che cosa volete fare, perché da quello che ci raccontate, sembra che cambiate idea ogni tre per due.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu.

Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).

Grazie, Presidente. Molto brevemente, solo per precisare, rispetto al subemendamento numero 2725 della Giunta regionale, il parere favorevole della Commissione.

PRESIDENTE.

Grazie.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Parere conforme a quello della Commissione.

XVII Legislatura

SEDUTA N. 143

10 AGOSTO 2026

PRESIDENTE.

Metto in votazione l'emendamento numero 462 uguale al 942.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 463 uguale al 943.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 464 uguale al 944.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 465 uguale al 945.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 466 uguale al 946.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 467 uguale al 947.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il testo dell'articolo 4. È stato presentato un emendamento orale a firma dell'Assessore. Per l'illustrazione, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Grazie, Presidente. Al comma 1, le parole "per l'anno 2026" sono sostituite con le parole "per l'anno 2027". Per quanto riguarda la copertura, spesa in aumento, Missione 10, Programma 4, Titolo III, esercizio 2027, euro 30 milioni; Missione 20, programma 03, Titolo 01, esercizio 2026, euro 30 milioni; in diminuzione, Missione 10, Programma 4, Titolo III, Esercizio 2026, 30 milioni; Missione 20, Programma 03, Titolo I, esercizio 2027, euro 30 milioni. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie.

Metto in votazione il testo dell'articolo 4, così come integrato con l'emendamento orale dell'assessore Meloni.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

A seguito dell'approvazione dell'emendamento orale, il subemendamento numero 2746 risulta assorbito.

Metto in votazione l'emendamento numero 2568 della Giunta.

Ha domandato di parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Il testo dell'emendamento è molto chiaro, però ho un dubbio: vorrei capire cosa si intende per "realizzazione dei necessari investimenti": di cosa stiamo parlando?

PRESIDENTE.

Se la Giunta vuole rispondere, può rispondere, altrimenti andiamo avanti.

Metto in votazione l'emendamento numero 2568 della Giunta.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 948.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 364.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 393.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 394.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 468.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Ha domandato di parlare il consigliere Umberto Ticca. Ne ha facoltà.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).
Vorrei chiedere di poter spostare l'emendamento numero 468 all'articolo 12, dove c'è quello della Giunta.

PRESIDENTE.

È già stato proclamato l'esito della votazione dell'emendamento numero 468.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).
Va bene, interverremo su quello.

PRESIDENTE.

Metto in votazione l'emendamento numero 949. Ha domandato di parlare il consigliere Gian Franco Satta. Ne ha facoltà.

SATTA GIAN FRANCO (Uniti per Todde – Cantiere Riformista).

Presidente, chiedo di spostare l'emendamento numero 505 sull'articolo 12, che riguarda lo stesso, per non arrivare poi...

(Intervento fuori microfono)

SATTA GIAN FRANCO (Uniti per Todde – Cantiere Riformista).

Grazie.

PRESIDENTE.

I colleghi che intendono spostare emendamenti ad altri articoli sono invitati a chiederlo ai banchi della Presidenza in modo che nella griglia che ho a disposizione mi venga segnalato molto prima di arrivare all'approvazione e discussione dell'emendamento.

Lo chiedo per economizzare e migliorare i lavori dell'Aula. Lo dico a tutti, a me per primo. Mi sto consultando un attimo con il mio consulente.

Scusate. Riprendiamo i lavori.

Metto in votazione l'emendamento numero 949.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Emendamento numero 950.

Ha domandato di parlare il consigliere Fausto Piga per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI).

Grazie, Presidente. A ogni piè sospinto, voi dichiarate che questa operazione degli aeroporti serve per fare in modo che la Regione possa contare di più. Dite che voi volete tutelare l'interesse pubblico, dite che voi volete fare in modo che alla regione possa essere riservato un ruolo di indirizzo strategico. L'avete detto anche poco fa durante la discussione. Avete anche detto che non avete neanche la certezza che questo tipo di

riflessione possa poi tramutarsi in realtà con l'operazione così come è disegnata.

Credo che alle parole e agli annunci debbano scaturire anche i provvedimenti legislativi. Chi fa il legislatore non può limitarsi a fare l'opinionista, deve mettere nero su bianco ciò che pensa, dove mettere nero su bianco ciò che intende fare. Quindi, fateci capire: quando voi intervenite in quest'Aula, quando voi fate i comunicati stampa lo fate solo ed esclusivamente per recitare una parte o la fate convinti di quello che dite?

Noi riteniamo che lo fate perché siete convinti di quello che dite e quindi vi vogliamo anche aiutare. Pertanto, questo emendamento, che non ha nessun tipo di spesa, quindi è a costo zero, vuole migliorare la norma, così come voi l'avete studiata. Pertanto, aggiungere la frase al comma 1, che appunto identifica e stanZIA i famosi 30 milioni di euro, è il vero motivo per cui voi stanziare questi soldi? In modo tale da mettere una volta per tutte, nero su bianco, la vostra finalità, ovvero specificare: "al fine di garantire alla Regione Sardegna il ruolo di indirizzo strategico delle politiche di mobilità e sviluppo dell'Isola". Scriviamolo. Siccome voi vi riempite la bocca con questa frase, scriviamolo, costa zero. Abbiate il coraggio di assumervi le vostre responsabilità. Aggiungiamo questa frase, così sgombriamo il campo da qualsiasi equivoco.

Se serve qualche secondo per farvi riflettere, prendetevi tutti, ma se le bocciate vuol dire che state...

PRESIDENTE.

Ha domandato di parlare il consigliere Paolo Truzzu per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (FdI).

Grazie, Presidente. Intervengo per dichiarare, ovviamente, il voto favorevole all'emendamento e per dire che questa è un'occasione che viene offerta all'Aula, anche perché, ascoltando le parole di alcuni colleghi di maggioranza, pensiamo che questo sia un emendamento assolutamente votabile, che garantisce l'interesse pubblico. Per questo motivo, Presidente, chiedo il voto elettronico.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu.

Votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento numero 950, a pagina 20.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE.

Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 51

Votanti: 51

Maggioranza: 26

Favorevoli: 30

Contrari: 31

Astenuti: 0

Il Consiglio non approva.

(Vedi votazione n. 1)

PRESIDENTE.

Passiamo all'emendamento numero 951.

Per l'illustrazione, ha facoltà di parlare il consigliere Fausto Piga.

PIGA FAUSTO (FdI).

Grazie, Presidente. Intanto esprimo il mio rammarico per la bocciatura del precedente emendamento. Vi abbiamo offerto la possibilità di fare chiarezza sul vostro percorso, aggiungere le parole "al fine di garantire alla Regione Sardegna il ruolo di indirizzo strategico delle politiche di mobilità e sviluppo dell'Isola": cosa c'era di così osceno in questa frase? È la stessa frase che voi ripetete in continuazione: la ripetete alla stampa, la ripetete sui *social*, ma non avete avuto il coraggio di metterla nero su bianco. Ecco perché noi chiediamo qual è il vero motivo di questa operazione, sennò non si spiega la bocciatura di questo emendamento.

Detto questo, passiamo all'emendamento numero 951, che tratta i temi delle agevolazioni in favore degli studenti che usano il trasporto pubblico locale. È un emendamento che io ritirerò, viste e considerate le parole dell'Assessore, parole la cui lettura è che effettivamente vi eravate dimenticati di prevedere in finanziaria queste risorse. Se le

aveste previste in finanziaria non avreste fatto quella variazione di cui lei parlava. Avete fatto una variazione, voi di Giunta, avete messo una toppa alla segnalazione che ci aveva fatto ASTRA in Commissione Bilancio.

Ciò che conta è arrivare al lieto fine, però la prossima volta, Assessore, magari fatelo per tempo, evitate di far sollevare polveroni per i vostri ritardi e per le vostre mancanze, e tutti saranno più contenti, più tranquilli e si eviterà anche di perdere tempo.

Grazie.

PRESIDENTE.

L'emendamento numero 951, a pagina 21, è ritirato.

L'emendamento numero 952, a pagina 22, è spostato all'articolo 21.

Metto in votazione l'emendamento numero 953.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Mette in votazione l'emendamento numero 954.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 955.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 956.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 957.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento numero 958.

Per l'illustrazione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Sorgia.

SORGIA ALESSANDRO (Fdi).

Grazie, Presidente. Semplicemente per informare i colleghi che la presente proposta nasce da una necessità molto importante, non più procrastinabile, in quanto occorre tutelare la dignità lavorativa e la salute degli operatori del trasporto pubblico locale. Attualmente il problema è l'assenza di strutture dedicate nei pressi dei principali snodi della città di Cagliari e dell'hinterland, che frequentemente costringe il personale viaggiante ad affidarsi a soluzioni precarie o a dipendere dalla disponibilità di esercizi commerciali e strutture pubbliche esterne.

L'obiettivo di questo emendamento è, pertanto, quello di fornire la dotazione finanziaria necessaria per un intervento strutturale e capillare. Tutte queste risorse serviranno per consentire la progettazione, l'acquisto, l'installazione di moduli igienici attrezzati ad uso esclusivo del personale viaggiante. Queste strutture potranno essere collocate in punti strategici della rete del trasporto pubblico locale, con particolare attenzione ai nodi di interscambio e ai capolinea distribuiti nei diversi quartieri della città di Cagliari, in particolare, garantendo una copertura logistica omogenea a supporto di chi ogni giorno assicura il diritto alla mobilità dei cittadini.

PRESIDENTE.

Ha domandato di parlare il consigliere Stefano Schirru. Ne ha facoltà.

SCHIRRU STEFANO (Misto).

Grazie, Presidente. Chiedo il voto elettronico.

PRESIDENTE.

D'accordo.

Votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento numero 958.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE.

Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 50

Votanti: 50

Maggioranza: 26

Favorevoli: 19

Contrari: 31

Astenuti: 0

*Il Consiglio non approva.
(Vedi votazione n. 2)*

PRESIDENTE.

Metto in votazione l'emendamento numero 959.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 960.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 961.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Ha domandato di parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Per ritirare gli emendamenti sino al numero 975, a pagina 45.

PRESIDENTE.

Pagina 45, emendamento numero 975.

L'emendamento numero 977, a pagina 47, è spostato all'articolo 12.

L'emendamento numero 978, a pagina 48, è spostato all'articolo 12.

Emendamento numero 2213 a firma dell'onorevole Deriu, su cui c'è un invito al ritiro. L'emendamento è ritirato. Emendamento numero 2214, a prima firma dell'onorevole Porcu. Metto in votazione l'emendamento numero 2214, su cui c'è un invito al ritiro.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Subemendamento numero 2720, a firma Deriu. Per l'illustrazione, ha facoltà di parlare il consigliere Roberto Deriu.

DERIU ROBERTO (PD).

All'emendamento numero 2215, dopo le parole "per 100)." è aggiunto il seguente periodo "il contributo è riconosciuto nella misura del 100 per cento delle spese sostenute nel corso dell'anno solare di riferimento, regolarmente rendicontate, anche a titolo di rimborso".

Il subemendamento non comporta nuovi e ulteriori oneri a carico del bilancio regionale.

PRESIDENTE.

Metto in votazione il subemendamento numero 2720, poc'anzi illustrato dall'onorevole Deriu.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2215.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio approva.

Passiamo all'emendamento numero 2216, primo firmatario onorevole Deriu, su cui c'è un invito al ritiro. È ritirato.

Passiamo al subemendamento numero 2737 sempre dell'onorevole Deriu. È ritirato.

Passiamo all'emendamento numero 2217 sempre dell'onorevole Deriu. È ritirato.

Emendamento numero 2219 dell'onorevole Deriu. Invito al ritiro.

Emendamento numero 2220, invito al ritiro, onorevole Deriu.

L'emendamento numero 2221, sempre la firma Deriu, è spostato all'articolo 5.

Metto in votazione il subemendamento numero 2736, Deriu e più, su cui c'è il parere favorevole della Giunta e della Commissione.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2569 della Giunta.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

L'emendamento numero 505, primo firmatario l'onorevole Satta, è spostato all'articolo 12. Passiamo al subemendamento numero 2725 della Giunta.

Ha domandato di parlare il consigliere Paolo Truzzu per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (FdI).

Grazie, Presidente. Prima di esprimere il voto favorevole al subemendamento, volevo far presente che conscio delle difficoltà che c'erano all'interno del centrosinistra, sul fatto che le tasse aeroportuali dovessero essere abolite per 12 mesi, oppure solo per la stagione invernale, ho presentato due emendamenti: il numero 976, che ovviamente prevede l'abbattimento per i 12 mesi, e il numero 979, che prevede solo il periodo che va dal 1° ottobre al 30 aprile.

Ovviamente, sono emendamenti condivisi con tutti i colleghi del centrodestra, sono a firma di tutti i colleghi del centrodestra. Ho visto che c'è l'emendamento che va a correggere solo per il periodo novembre-marzo. È un inizio, speriamo che possa servire, anche perché credo che sia uno dei pochi interventi, contenuti all'interno di questa variazione di bilancio, che ha l'obiettivo non di distribuire delle risorse per spendere, ma anche per fare

degli interventi talvolta infrastrutturali, ma per creare le condizioni perché si crei sviluppo. L'ho detto più volte, quindi, non mi dilungo ulteriormente. Oggi.

PRESIDENTE.

Ha domandato di parlare il consigliere Roberto Li Gioi per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

LI GIOI ROBERTO FRANCO MICHELE (M5S).
Grazie, Presidente. Ritengo che il contenuto del subemendamento numero 2725 sia veramente ideale per gli obiettivi che questa maggioranza si è posta per quanto riguarda l'addizionale comunale. Questo perché addivenire a un'abolizione totale della stessa sarebbe stato un delitto, perché questo sarebbe costato 36 milioni di euro l'anno alla Regione Sardegna.

La tassa, vi ricordo, istituita nel 2003 per ripagare i comuni dei danni causati dal rumore degli aerei, ammontava originariamente ad un euro. L'importo attuale è 6,50 euro, che coprono finalità non attinenti al trasporto aereo, come ad esempio i 3,50 euro versati genericamente all'INPS. Poi c'è una parte che va a alimentare il fondo di solidarietà del trasporto aereo, in particolare a favore degli ex dipendenti Alitalia. Soltanto una percentuale residuale va ai comuni sede di aeroporti.

Dall'altra parte c'è la promessa di portare nella nostra Isola due milioni di passeggeri in più e di creare più di mille posti di lavoro da parte del vettore che attualmente copre il 90 per cento dei voli nazionali e il 62 per cento di quelli internazionali dello scalo cagliaritano. Il solito vettore privato vende l'abolizione della tassa come un risparmio per il passeggero, ma siamo certi che questo accada? Oppure il risparmio sarebbe soltanto per il vettore privato che si troverebbe in tasca un tesoretto da poter usare per alimentare le sue strategie commerciali sul territorio nazionale. Infatti, se per gli utenti della continuità territoriale il risparmio sarebbe chiaro e trasparente nel biglietto, per tutti gli altri passeggeri la tariffa continuerebbe a essere condizionata dalle non circoscrivibili dinamiche di mercato, dove il vettore privato in questione sguazza che è una meraviglia ottenendo, qualora l'abolizione si realizzasse, un vantaggio fiscale di svariati milioni di euro. Sono certo che abolire la tassa metterebbe definitivamente il futuro dell'aeroporto di

Cagliari nelle mani di un unico soggetto privato, dando il via a una sorta di suicidio assistito.

Nel frattempo, gli scali aeroportuali di Olbia e Alghero hanno adottato una strategia opposta, limitando lo spazio concesso alle *low cost* e mantenendo un equilibrio tra i diversi vettori per evitare di cadere nelle loro fauci.

Tutto ciò premesso, la Regione Sardegna deve fare solo i beni dei sardi. Da troppo tempo ci si riempie la bocca con la parola "destagionalizzazione". Provare a sospendere l'addizionale nei mesi invernali è, a mio parere, una soluzione corretta che va in quella direzione perché, mentre nella saturo stagione estiva è impossibile calcolare i reali vantaggi che deriverebbero per la nostra economia, discorso inverso si deve fare per la cosiddetta "winter", senza fare un salto nel buio e con un costo accettabile per le casse regionali.

Le chiedo un po' di tempo in più.

Dicevo, senza fare un salto nel buio e con un costo accettabile per le casse regionali. Aggiungo, con la regione protagonista di un'approfondita contrattazione con il vettore privato, capovolgendo il senso del *do ut des* senza ricatti, ma con una visione ampia e lungimirante che consenta alla Sardegna di aprirsi a un turismo alto spendente e sostenibile, che privilegi la vacanza lontana dai torridi mesi estivi, migliorando al contempo la connessione per motivi di studio, salute, lavoro, ricongiungimento familiare, tenendo conto per quest'ultimo aspetto delle località italiane ed europee dove maggiore è la presenza di sardi emigrati. Questo esperimento va, ovviamente, costantemente monitorato, valutando i riscontri sulle piattaforme di registrazione dei flussi turistici e i dati ricavabili dall'analisi della spesa sostenuta durante il soggiorno.

Il mancato introito dell'addizionale è ammissibile soltanto qualora ne derivi un consolidato ritorno economico. È questo il significato della sua iniziale temporaneità. Dovrà eventualmente essere un investimento ponderato, non una scommessa a perdere.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Li Gioi.

Ha domandato di parlare il consigliere Salvatore Cau per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

CAU SALVATORE (Orizzonte Comune).

Oggi stiamo discutendo un emendamento che per noi di Orizzonte Comune ha un significato molto importante. È importante perché interviene su un tema che abbiamo posto con forza, la necessità di rendere la Sardegna più accessibile e meglio collegata, soprattutto nei mesi di bassa stagione. Questo provvedimento nasce da una convinzione precisa: la mobilità non può essere un privilegio legato alla stagione turistica. La Sardegna deve poter contare su collegamenti aerei più convincenti e più frequenti durante tutto l'anno. L'emendamento mette a carico del bilancio regionale l'addizionale comunale sui diritti di imbarco nei periodi individuati di bassa stagione, liberando risorse che oggi incidono sul costo del biglietto.

Parliamo di un impegno finanziario importante: 3,3 milioni di euro per il 2026, 9,1 milioni per il 2027 e 5,8 milioni per il 2028; risorse che hanno un obiettivo concreto, favorire l'incremento dei passeggeri, sostenere i collegamenti aerei e rendere più accessibile la Sardegna nei periodi di minore traffico.

Come Orizzonte Comune abbiamo fortemente voluto questo provvedimento perché crediamo che la continuità territoriale non debba essere affrontata soltanto come un problema tecnico, ma come una vera politica di sviluppo. Più collegamenti significano più opportunità per i cittadini, per le imprese, per il turismo, per chi lavora e per chi vuole investire nella nostra Isola.

Per questo riteniamo questo emendamento un passo concreto nella direzione giusta e siamo orgogliosi che una proposta che abbiamo fortemente sostenuto trovi oggi spazio e risorse nel bilancio regionale. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Cau.

Ha domandato di parlare il consigliere Giovanni Chessa per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Sono un po' sconcertato dall'intervento del collega Li Gioi. È possibile che ci dividiamo su un interesse generale? È o non è l'aeroporto di Cagliari che lavora tutto l'anno? Non è Olbia e Alghero che danno i maggiori profitti di continuità del sistema aeroportuale.

Collega Li Gioi, mi permetta, da una parte state investendo, mettete 30 milioni a favore dei privati per l'aeroporto di Cagliari e, dall'altra, lei si batte dicendo che c'è qualcosa che non quadra se diamo o abbattiamo l'addizionale comunale sulla tassa di imbarco nei mesi invernali. Io lo farei tutto l'anno. L'idea è di farlo tutto l'anno per tutti gli aeroporti e per tutte le compagnie. Quello sarebbe più corretto. Così si tolgono i dubbi. Se vogliamo aumentare e parlare di stagione estiva, perché non possiamo più parlare sempre della stagione invernale, lo dico da ex Assessore: luglio e agosto la Sardegna vive tranquillamente e possiamo anche andarcene a casa. Ormai è diventata una destinazione sicura, bella e attrattiva, in questi due mesi. La stagione dura più o meno quattro mesi. Se vogliamo puntare a una Sardegna che viva tutto l'anno, dobbiamo comunque cercare di fare degli investimenti per capire se funziona oppure no. Niente toglie che poi possiamo anche rivedere la nostra posizione. Il centrodestra è da mesi, da anni che si batte su questa linea, cercando di farvi capire, soprattutto alla presidente Todde e all'Assessore ai Trasporti, che bisogna andare su quella linea e cercare di attrarre le compagnie aeree private, che non siano quelle di linea. Poi, che si chiami Ryanair, Volotea o altro, non ha importanza. Come si può pensare che da metà ottobre, da fine ottobre ad aprile una compagnia possa sollevare un aereo vuoto se non ci sono incentivi? Come possiamo pensare di parlare di stagione invernale se non è attrattivo poter venire? Il mare è un beneficio, ma anche una barriera per noi.

D'inverno è una vera barriera. D'estate è così attrattivo il mare, ma d'inverno diventa un limite per la Sardegna e per tutti i sardi. L'accessibilità del mare, purtroppo, è storicamente così.

Un investimento si vede nel tempo. Questa è una possibilità di investimento, quindi non possiamo farne una questione di colori politici e vedere se l'aeroporto di Cagliari o l'aeroporto di Alghero o di Olbia funziona meglio oppure se uno supera l'altro. Non c'è una competizione tra gli aeroporti, ma deve essere una competizione di tutta la Sardegna, dei sardi. Questo è l'errore sul quale cadiamo. Quando chiama qualcuno, evidentemente...

PRESIDENTE.

Si figuri, come potrei. Prego.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

Evidentemente vi chiama qualcuno dagli aeroporti e vi dà suggerimenti per cercare di fare una campagna pubblicitaria contro l'aeroporto di Cagliari e a favore di un altro aeroporto. Secondo me voi ascoltate solo una campana, invece di ascoltarle tutte.

Vi fornisco i dati, ve l'ho già detto altre volte. L'unico aeroporto che lavora tutto l'anno è l'aeroporto della capitale della Sardegna, che si chiama Cagliari, l'aeroporto di Elmas. Gli altri lavorano alcuni mesi dell'anno a tempo pieno. Inoltre, mantengono anche molti più dipendenti e con il guadagno estivo vanno avanti tutti i mesi invernali in cui non lavorano. O non lo sapete questo? Chiedete se è così.

Perché dobbiamo limitarci all'investimento? Vi chiedo la bontà, almeno su questo, di votare in modo unanime. Io oserei dire, assessore Cuccureddu, di avere il coraggio, perché probabilmente ce l'ha, ma non lo fa per ragioni politiche: io avrei portato l'investimento tutto l'anno degli sgravi. Un investimento è un investimento...

Almeno partiamo. Se vogliamo partire dal 1° ottobre proviamo nei mesi invernali e poi si vedrà. Nulla vieta nella prossima discussione della finanziaria di tornare indietro. Almeno per un anno diamo una garanzia e vediamo di capire, ma l'investitore ha bisogno di sicurezza. Almeno un investimento triennale per capire dobbiamo farlo, visto che avete messo 30 milioni per un aeroporto, ai privati, e sappiamo anche perché, assessore Manca. Non possiamo nasconderci: 30 milioni, ma chissà quale promessa. Voi state facendo già il processo alle intenzioni, che il vettore privato faccia promesse e non le mantenga, di questi possibili 2 milioni in più di passeggeri. Se fosse 1 milione quanto spendono? Li recuperiamo. Non tutto può essere a reddito. Si porta a reddito un investimento nel tempo, e solo nel tempo si vede la differenza degli investimenti, se sono fatti bene o se sono fatti male.

Da buoni sardi, cercate di aprirvi.

PRESIDENTE.

Grazie, consigliere Chessa.

Ha domandato di parlare il consigliere Fausto Piga per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI).

Grazie, Presidente. Intanto per esprimere il voto favorevole all'emendamento.

A me piace guardare sempre il bicchiere mezzo pieno. L'opposizione ha fatto di questo tema un cavallo di battaglia in questi mesi: ha portato il tema dell'addizionale comunale sui diritti d'imbarco per essere cancellata tutto l'anno oppure ha lasciato l'ipotesi solo in bassa stagione. A non essere convinta era la maggioranza, che ha tergiversato su questo tema. Oggi abbiamo capito perché hanno tergiversato: se fosse dipeso dal Movimento 5 Stelle, dalla Commissione Trasporti, questo emendamento non sarebbe stato approvato, visto e considerato che è stato altamente critico di questa misura. Al contrario, abbiamo visto che Orizzonte Comune ha espresso un parere positivo. È mancata soltanto la definizione di "giornata storica". Quando fate emendamenti belli scappa sempre questa espressione: giornata storica. In questo caso siete rimasti un pochetto di più con i piedi per terra, però avete evidenziato sicuramente la validità di questa misura, e noi non possiamo che essere contenti.

Così come vi abbiamo praticamente costretti a riflettere sull'operazione trasporti e a portare l'annualità dello stanziamento di 30 milioni dal 2026 al 2027, oggi siamo riusciti a farvi capire che questa misura merita una sperimentazione. È vostro intendimento attuarla tra novembre e marzo, quindi in bassa stagione, per il 2026 e per il 2027. Quando si raggiungono questi risultati politicamente non si può che essere soddisfatti.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, consigliere Piga.

Metto in votazione il subemendamento numero 2725 della Giunta.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 976.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 979.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'esame del subemendamento numero 2728.

Per l'illustrazione, ha facoltà di parlare la consigliera Maria Laura Orrù. Ne ha facoltà.

ORRÙ MARIA LAURA (AVS).

Grazie, Presidente. Per sostituire nel titolo "al Comune di Elmas" con "ai comuni sedi di aeroporto". Al comma 1 le parole "area vasta di Cagliari" sono sostituite con "area urbana" e "Comune di Elmas" con "sede comuni aeroportuali". Nel comma 3 si sostituisce "Comune di Elmas" con "i comuni sede aeroportuali".

PRESIDENTE.

Sospendo per un minuto i lavori dell'Aula.

(La seduta, sospesa alle ore 18:22, è ripresa alle ore 18:23.)

PRESIDENTE.

Riprendiamo i lavori.

Metto in votazione il subemendamento numero 2728, così come modificato con l'emendamento orale dell'onorevole Orrù.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'emendamento numero 2218, primo firmatario l'onorevole Deriu.

Ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

Grazie, Presidente. Per aggiungere la copertura in diminuzione della Missione 20, Programma 3, Titolo I.

PRESIDENTE.

Metto in votazione l'emendamento numero 2218, a pagina 61, con la copertura finanziaria appena indicata dall'assessore Meloni.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 980.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Passiamo ora all'esame dell'articolo 7 "Disposizioni in materia di industria, innovazione tecnologica, competitività e ricerca".

All'articolo 7 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

emendamento numero 486 uguale al 1835;
emendamento numero 1836;
emendamento numero 1837;
emendamento numero 1838;
emendamento numero 1839;
emendamento numero 1840;
emendamento numero 1841;
emendamento numero 1842;
emendamento numero 1843;
emendamento numero 1844;
emendamento numero 1845;
emendamento numero 2620;
emendamento numero 2621;
emendamento numero 2622;
emendamento numero 1846;
emendamento numero 370;
emendamento numero 372;
emendamento numero 373;
emendamento numero 374;
emendamento numero 1847;
emendamento numero 1848;
emendamento numero 1849;
emendamento numero 1850;
emendamento numero 1851;
emendamento numero 1852;
emendamento numero 1853;
emendamento numero 1854;
emendamento numero 1855;
emendamento numero 1856;
emendamento numero 1857;

emendamento numero 1858;
emendamento numero 1859;
emendamento numero 2394;
emendamento numero 2395;
emendamento numero 2396;
emendamento numero 2397;
emendamento numero 2398, con il
subemendamento numero 2717;
emendamento numero 2399;
emendamento numero 2400;
emendamento numero 2401;
emendamento numero 2402;
emendamento numero 2403;
emendamento numero 2404;
emendamento numero 2405;
emendamento numero 2463;
emendamento numero 2470;
emendamento numero 2623;
emendamento numero 2624;
emendamento numero 2625;
emendamento numero 2626;
emendamento numero 2627;
emendamento numero 2628;
emendamento numero 2629 con il
subemendamento numero 2739;
emendamento numero 2630;
emendamento numero 2631;
emendamento numero 2632;
emendamento numero 2633;
emendamento numero 2634, con il
subemendamento numero 2740;
emendamento numero 2635;
emendamento numero 2636;
emendamento numero 2637 con il
subemendamento numero 2741;
emendamento numero 2633, che proviene
dall'articolo 6,
Sospendo i lavori dell'Aula per un minuto.

*(La seduta, sospesa alle ore 18:27, è ripresa
alle ore 18:29.)*

PRESIDENTE.

Riprendiamo i lavori.

Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).

Grazie, Presidente.

Esprimo il parere della Commissione per quanto riguarda gli emendamenti presentati all'articolo 7.

XVII Legislatura

SEDUTA N. 143

10 AGOSTO 2026

Emendamento numero 486 uguale al 1835: parere contrario.

Emendamento numero 1836: parere contrario.

Emendamento numero 1837: parere contrario.

Emendamento numero 1838: parere contrario.

Emendamento numero 1839: parere contrario.

Emendamento numero 1840: parere contrario.

Emendamento numero 1841: parere contrario.

Emendamento numero 1842: parere contrario.

Emendamento numero 1843: parere contrario.

Emendamento numero 1844: parere contrario.

Emendamento numero 1845: parere contrario.

Emendamento numero 2620: parere favorevole.

Emendamento numero 2621: parere favorevole.

Emendamento numero 2622: parere favorevole.

Emendamento numero 1846: invito al ritiro.

Emendamento numero 370: invito al ritiro.

Emendamento numero 372: invito al ritiro.

Emendamento numero 373: invito al ritiro.

Emendamento numero 374: invito al ritiro.

Emendamento numero 1847: invito al ritiro.

Emendamento numero 1848: invito al ritiro.

Emendamento numero 1849: invito al ritiro.

Emendamento numero 1850: invito al ritiro.

Emendamento numero 1851: invito al ritiro.

Emendamento numero 1852: invito al ritiro.

Emendamento numero 1853: invito al ritiro.

Emendamento numero 1854: invito al ritiro.

Emendamento numero 1855: invito al ritiro.

Emendamento numero 1856: invito al ritiro.

Emendamento numero 1857: invito al ritiro.

Emendamento numero 1858: invito al ritiro.

Emendamento numero 1859: invito al ritiro.

Emendamento numero 2394: invito al ritiro.

Emendamento numero 2395: invito al ritiro.

Emendamento numero 2396: invito al ritiro.

Emendamento numero 2397: invito al ritiro.

Emendamento numero 2398, al quale è stato presentato il subemendamento 2717: invito al ritiro.

Emendamento numero 2399: invito al ritiro.

Emendamento numero 2400: invito al ritiro.

Emendamento numero 2401: invito al ritiro.

Emendamento numero 2402: invito al ritiro.

Emendamento numero 2403: invito al ritiro.

Emendamento numero 2404: invito al ritiro.

Emendamento numero 2405: invito al ritiro.

Emendamento numero 2463: invito al ritiro.

Emendamento numero 2470: invito al ritiro.

Emendamento numero 2623: parere favorevole.

Emendamento numero 2624: parere favorevole.

Emendamento numero 2625: parere favorevole.

Emendamento numero 2626: parere favorevole.

Emendamento numero 2627: parere favorevole.

Emendamento numero 2628: parere favorevole.

Emendamento numero 2629, al quale è stato presentato il subemendamento 2739: parere favorevole.

Emendamento numero 2630: parere favorevole.

Emendamento numero 2631: parere favorevole.

Emendamento numero 2632: parere favorevole.

Emendamento numero 2633: parere favorevole.

Emendamento numero 2634: parere favorevole.

Emendamento numero 2635, al quale è stato presentato il subemendamento 2740: parere favorevole.

Emendamento numero 2636: parere favorevole.

Emendamento numero 2637, al quale è stato presentato il subemendamento 2741: parere favorevole.

Emendamento numero 2363, proveniente dall'articolo 6: invito al ritiro.

PRESIDENTE.

Grazie.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Parere conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.

Grazie. Dichiaro aperta la discussione generale.

Metto in votazione l'emendamento numero 486 uguale al 1835.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1836.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1837.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1838.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1839.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1840.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1841.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1842.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1843.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1844.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1845.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2620, della Giunta.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione il testo dell'articolo.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2621, della Giunta.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2622, della Giunta.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1846.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 370.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 372.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 373.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 374.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1847.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1848.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1849.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1850.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1851.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Emendamento numero 1852.

Per l'illustrazione, ha facoltà di parlare il consigliere Paolo Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Volevo presentare l'emendamento. L'articolo 7 non è l'articolo adatto, però è finito. Mi scuserà l'assessore Cani. Lo dico soprattutto al Vicepresidente, questo è un emendamento che potrebbe aiutare con una spesa minima a poter recuperare risorse per la Sardegna. Mi spiego. C'è la possibilità per i percettori di pensioni estere, quindi di Stati esteri che hanno lavorato in azioni estere, non di persone italiane, di poter trasferirsi in tutto il Meridione e ovviamente pagare una tassazione per dieci anni notevolmente inferiore. Le persone che l'hanno fatto e si sono trasferite in Sardegna sono qualche centinaio, e hanno creato un minimo di gettito. La proposta è quella, con questo emendamento, di utilizzare questa

strada, fare un po' di comunicazione in alcuni Paesi esteri, magari dove i redditi sono consistenti, penso al nord Europa, alla Germania, e poter così attrarre e portare sul nostro territorio persone che ovviamente godranno della pensione estera, quindi rilasciata da un altro Stato, in Sardegna. È un modo un po' fantasioso, un po' creativo per cercare di aumentare le entrate dell'Isola, della Sardegna. Sta succedendo.

Ovviamente, è merito di una legge proposta dall'allora onorevole, oggi ministro, Salvini, che permette per tutto il Mezzogiorno di sfruttare queste agevolazioni. Vice Presidente, glielo propongo come caso su cui lavorare. Con poche risorse probabilmente potremmo garantire non solo nuovi residenti alla Sardegna, ma anche risorse nuove o, meglio, aumentare le entrate e avere nuove risorse per poter fare politiche di sviluppo. L'emendamento è ritirato.

PRESIDENTE.

Suspendo i lavori dell'Aula per un minuto.

(La seduta, sospesa alle ore 18:37, è ripresa alle ore 18:38.)

PRESIDENTE.

Riprendiamo i lavori.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Grazie, Presidente. Si tratta di un emendamento, come altri ne sono stati presentati in questa variazione, molto interessante, che merita un approfondimento in vista dell'approvazione della predisposizione della manovra. Prendo, quindi, l'impegno di fare i necessari approfondimenti e di valutare se prevedere in manovra uno stanziamento, al di là della misura, soprattutto nel merito di quanto esposto in questo emendamento dei colleghi Truzzu e più grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, assessore Meloni.

Chiedo al presidente Truzzu se...

(Intervento fuori microfono: "Ritirato")

L'emendamento numero 1852 è ritirato.

Metto in votazione l'emendamento numero 1853.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1854.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1855.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

(Intervento fuori microfono)

Sono emendamenti seriali, che hanno lo stesso principio, con beneficiari diversi.

Il primo è l'emendamento numero 1852. Gli altri sono seriali. Sono 6 emendamenti.

Metto in votazione l'emendamento numero 1856.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1857.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1858.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1859.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento numero 2394, onorevole Deriu. C'è l'invito al ritiro.

(Intervento fuori microfono: "È ritirato")

Emendamento numero 2395: invito al ritiro.

(Intervento fuori microfono: "È ritirato")

Emendamento numero 2396: invito al ritiro.

(Intervento fuori microfono: "È ritirato")

Emendamento numero 2397: invito al ritiro.

(Intervento fuori microfono)

A pagina 37 c'è il subemendamento numero 2717: invito al ritiro.

Per l'illustrazione, ha facoltà di parlare il consigliere Roberto Deriu.

DERIU ROBERTO (PD).

Presidente, dobbiamo emendare l'emendamento 2398, rideterminando la cifra residua a 100.000 euro, e poi... Lo ritiriamo, così otteniamo lo stesso risultato. Ritiriamo direttamente l'emendamento numero 2398.

PRESIDENTE.

L'emendamento numero 2398 è ritirato. Passiamo all'emendamento numero 2399, onorevole Deriu. C'è un invito al ritiro.

(Intervento fuori microfono: "È ritirato")

L'emendamento numero 2399 è ritirato. Passiamo all'emendamento numero 2400: invito al ritiro. Tutti ritirati sino all'emendamento numero 2400. Sospendiamo i lavori.

(La seduta, sospesa alle ore 18:42, è ripresa alle ore 18:44.)

PRESIDENTE.

Riprendiamo i lavori.

Emendamento numero 2402: invito al ritiro.

Emendamento numero 2403: invito al ritiro. Siamo a pagina 43.

Ha facoltà di parlare il consigliere Roberto Deriu.

DERIU ROBERTO (PD).

Emendamento orale all'articolo 7, emendamento numero 2403: "È autorizzata per l'anno 2027 la spesa di euro 650.000 a favore di enti locali proprietari di mattatoi comunali quali impianti produttivi pubblici a servizio delle attività economiche locali, delle piccole e medie imprese della trasformazione alimentare e della competitività del sistema imprenditoriale territoriale che necessitino congiuntamente di interventi di adeguamento alle norme di sicurezza, ammodernamento tecnologico e produttivo, di messa a norma strutturale, impiantistica e funzionale, Missione 14, Programma 01, Titolo II".

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Deriu.

Metto in votazione l'emendamento 2403, a pagina 43, così come emendato dall'emendamento orale appena presentato dall'onorevole Deriu.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Emendamento numero 2404: invito al ritiro.

Metto in votazione l'emendamento 2404, a pagina 44.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Emendamento numero 2405: invito al ritiro.

È iscritto a parlare il consigliere Francesco Paolo Mula. Ne ha facoltà. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Paolo Mula per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Diciamo che nella distrazione dell'Aula abbiamo capito le operazioni di *restyling* che state facendo. Comunque, vi lasciamo fare. Abbiamo capito: togliete i comuni destinatari per fare una sorta di emendamento orale dove si corregge e si dà all'Unione dei comuni che sono attinenti eccetera, eccetera, eccetera. Non siamo né stupidi né cretini: abbiamo capito. Più che altro, Presidente, io mi rivolgo all'Assessore all'Industria perché, a parte queste che definisco delle vere e proprie marchette – non avrei voluto dirlo, ma queste sono – ho visto nel provvedimento che la riguarda – e questa non è una marchetta – scarsa attenzione per quanto riguarda il settore estrattivo in Sardegna. Non lo dico perché a Orosei abbiamo le cave. Ce le abbiamo, come in altri territori. C'è scarsa attenzione, nel senso che è un settore che è in grande difficoltà, e lei lo sa. A parte che hanno grandi problemi per quanto riguarda la vendita del materiale. Oltretutto sappiamo benissimo che il lavorato, con i costi che abbiamo sia sull'energia che sul personale, conviene di più. Infatti, le aziende si sono orientate nell'esportazione dei blocchi, che puntualmente il mercato cinese assorbe per l'80 per cento, vengono lavorati e poi il prodotto finito viene riportato in tutta Italia e in tutta Europa, dunque anche in Sardegna, e noi andiamo ad acquistare quel materiale che ci costa di meno rispetto a quando viene lavorato *in loco*. Io le chiedo, Assessore, non in questo provvedimento, di porre attenzione particolare al tema e di organizzare un incontro con tutti i settori estrattivi, cave di marmo e granito, che in Sardegna rappresentano una fetta importante per quanto riguarda l'economia di questa terra, soprattutto in termini occupazionali. Devo anche ricordare che tutte quelle persone che ci lavorano, compresi i titolari delle aziende, non sono tutti i giorni sotto il Consiglio regionale a sbattere i caschetti chiedendo contributi a pioggia, come noi siamo abituati a dare. Quindi, Assessore, conoscendola come persona attenta e sensibile, la invito a vedere e a toccare con mano quali sono le problematiche che riguardano l'intero settore, che oggi è in forte crisi.

Grazie, Assessore.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Mula.

Ha domandato di parlare il consigliere Roberto Deriu. Ne ha facoltà.

DERIU ROBERTO (PD).

Presidente, chiedo cinque minuti di sospensione, per cortesia.

PRESIDENTE.

La seduta è sospesa per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18:50, è ripresa alle ore 19:03.)

PRESIDENTE.

Riprendiamo i lavori dell'Aula.

Emendamento numero 2405, a pagina 45.

Ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Grazie, Presidente. Propongo all'Aula un emendamento orale. Al comma che viene indicato come 14, dopo le parole "le risorse di cui al comma precedente" le parole che vanno da "sono assegnate" fino a "sicurezza IT e" sono stralciate. Quindi, la frase diventa così: "Le risorse di cui al comma precedente" prosegue "sono destinate al potenziamento e all'adeguamento delle infrastrutture, così come indicato nel comma 14".

PRESIDENTE.

Grazie.

Metto in votazione l'emendamento numero 2405, a pagina 45, così come integrato dall'assessore Meloni.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2463.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento numero 2470, a pagina 47, primo firmatario il consigliere Di Nolfo.

Per l'illustrazione, ha facoltà di parlare il consigliere Valdo Di Nolfo.

DI NOLFO VALDO (Uniti per Todde – Cantiere Riformista).

La ringrazio, Presidente. Ruberò un minuto alle colleghe e ai colleghi esclusivamente per illustrare l'emendamento.

Si tratta di una disparità interna a Porto Conte Ricerche. Chiunque in quest'Aula sa di cosa si occupa Porto Conte Ricerche. Ci sono ataviche disparità retributive interne tra i dipendenti dello stesso ente, che percepiscono stipendi diversi nonostante abbiano gli stessi livelli professionali.

Questo emendamento vuole risolvere questa situazione. So benissimo che l'Assessore da tempo è impegnato su questo tema, però abbiamo ritenuto opportuno presentare l'emendamento.

PRESIDENTE.

L'emendamento lo mantiene, visto che c'è l'invito al ritiro della Giunta e della Commissione?

Ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Grazie, Presidente. C'è l'invito al ritiro anche perché c'è un intervento più generale che riguarda le partecipate di Sardegna Ricerche che nella parte della variazione del disegno di legge vedono un implemento rispetto alle spese di funzionamento, proprio per far fronte a tutte queste situazioni che ci sono state rappresentate da Sardegna Ricerche e dalle varie società partecipate, quindi trattarle con un unico ragionamento. Non solo Porto Conte Ricerche, ma anche IMC CRS4. È già contenuto nel disegno di legge.

PRESIDENTE.

Grazie, Assessore.

Ha domandato di parlare il consigliere Valdo Di Nolfo. Ne ha facoltà.

DI NOLFO VALDO (Uniti per Todde – Cantiere Riformista).

Dopo le parole dell'Assessore, che in modo molto palese ci ha detto che è già all'interno delle attività e delle azioni compiute dalla Giunta o in via di compimento, non posso che ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE.

L'emendamento numero 2470, a pagina 47, è ritirato.

Metto in votazione l'emendamento numero 2623.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2624.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2625.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2626.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2627.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2628.

XVII Legislatura

SEDUTA N. 143

10 AGOSTO 2026

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio approva.

Metto in votazione il subemendamento numero
2739.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero
2629.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero
2630.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero
2631.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero
2632.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero
2633.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero
2634.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio approva.

Metto in votazione il subemendamento numero
2740.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero
2635.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero
2636.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio approva.

Metto in votazione il subemendamento numero
2741.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero
2637.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio approva.

Emendamento numero 2363, proveniente
dall'articolo 6: invito al ritiro.
L'emendamento numero 2363, a pagina 17,
proveniente dall'articolo 6 è ritirato.
Passiamo ora all'articolo 8 "Disposizioni in
materia di ambiente e protezione civile".

Sospendiamo per qualche minuto i lavori dell'Aula.

(La seduta, sospesa alle ore 19:11, è ripresa alle ore 19:27.)

PRESIDENTE.

Riprendiamo i lavori.

Prima di tornare all'articolo 8, che riguarda l'ambiente, devo comunicare all'Aula che, relativamente all'emendamento numero 950 all'articolo 4, l'esito della votazione elettronica è la seguente: presenti 51; votanti 51; maggioranza 26; favorevoli 20; contrari 31; astenuti 0. Il Consiglio non approva.

All'articolo 8 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

emendamento numero 487 uguale al 1860;
emendamento numero 1861;
emendamento numero 1862;
emendamento numero 1863;
emendamento numero 1864;
emendamento numero 1865;
emendamento numero 1866;
emendamento numero 1867;
emendamento numero 1868;
emendamento numero 1869;
emendamento numero 1870;
emendamento numero 1871;
emendamento numero 1872;
emendamento numero 1873;
emendamento numero 1874;
emendamento numero 1875;
emendamento numero 1876;
emendamento numero 1877;
emendamento numero 1878;
emendamento numero 1879;
emendamento numero 1880;
emendamento numero 1881.

Al testo dell'articolo 8 sono stati preannunciati due emendamenti orali.

Sono stati presentati i seguenti emendamenti aggiuntivi:

emendamento numero 1882;
emendamento numero 2406, a firma dell'onorevole Delrio, spostato all'articolo 9;
emendamento numero 2407;
emendamento numero 2638;
emendamento numero 2639;
emendamento numero 2640;
emendamento numero 2408;
emendamento numero 2409;
emendamento numero 2411;
emendamento numero 2413;

emendamento numero 2415;
emendamento numero 2417;
emendamento numero 2641;
emendamento numero 2642;
emendamento numero 2643;
emendamento numero 2644;
emendamento numero 2645;
emendamento numero 2646, con il subemendamento numero 2748;
emendamento numero 2647, con i subemendamenti numeri 2742 e 2743;
emendamento numero 2648;
emendamento numero 355;
emendamento numero 1883;
emendamento numero 1884;
emendamento numero 1885;
emendamento numero 1886;
emendamento numero 1887;
emendamento numero 1888;
emendamento numero 1889;
emendamento numero 1890;
emendamento numero 1891;
emendamento numero 1892;
emendamento numero 1893;
emendamento numero 1894;
emendamento numero 1895;
emendamento numero 1896;
emendamento numero 1897;
emendamento numero 1898;
emendamento numero 1899;
emendamento numero 1900;
emendamento numero 1901;
emendamento numero 1902;
emendamento numero 1903;
emendamento numero 1904;
emendamento numero 1905;
emendamento numero 1906;
emendamento numero 1907;
emendamento numero 1908;
emendamento numero 1909;
emendamento numero 1910;
emendamento numero 1911;
emendamento numero 1912;
emendamento numero 1913;
emendamento numero 1914;
emendamento numero 1915;
emendamento numero 1916;
emendamento numero 1917;
emendamento numero 1918;
emendamento numero 1919;
emendamento numero 1920;
emendamento numero 1921;
emendamento numero 1922;
emendamento numero 1923;

emendamento numero 1924;
emendamento numero 1925;
emendamento numero 1926;
emendamento numero 1927;
emendamento numero 1928;
emendamento numero 1929;
emendamento numero 1930;
emendamento numero 1931;
emendamento numero 1932;
emendamento numero 1933;
emendamento numero 1934;
emendamento numero 1935;
emendamento numero 1936;
emendamento numero 1937;
emendamento numero 1938;
emendamento numero 1939;
emendamento numero 1940;
emendamento numero 1941;
emendamento numero 1942;
emendamento numero 1943;
emendamento numero 1944;
emendamento numero 1945;
emendamento numero 1946;
emendamento numero 1947;
emendamento numero 1948;
emendamento numero 1949;
emendamento numero 1950;
emendamento numero 1951;
emendamento numero 1952;
emendamento numero 1953;
emendamento numero 1954;
emendamento numero 1955;
emendamento numero 1956;
emendamento numero 1957;
emendamento numero 1958;
emendamento numero 1959;
emendamento numero 1960;
emendamento numero 1961;
emendamento numero 1962;
emendamento numero 1963;
emendamento numero 1964;
emendamento numero 1965;
emendamento numero 1966;
emendamento numero 1967;
emendamento numero 1968;
emendamento numero 1969;
emendamento numero 1970;
emendamento numero 1971;
emendamento numero 1972;
emendamento numero 1973;
emendamento numero 1974;
emendamento numero 1975;
emendamento numero 1976;
emendamento numero 1977;

emendamento numero 1978;
emendamento numero 1979;
emendamento numero 1980;
emendamento numero 1981;
emendamento numero 1982;
emendamento numero 1983;
emendamento numero 1984;
emendamento numero 1985;
emendamento numero 1986;
emendamento numero 1987;
emendamento numero 1988;
emendamento numero 1989;
emendamento numero 1990;
emendamento numero 1991;
emendamento numero 1992;
emendamento numero 1993;
emendamento numero 1994;
emendamento numero 1995;
emendamento numero 1996;
emendamento numero 1997;
emendamento numero 1998;
emendamento numero 1999;
emendamento numero 2000;
emendamento numero 2001;
emendamento numero 2002;
emendamento numero 2003;
emendamento numero 2004;
emendamento numero 2005;
emendamento numero 2006;
emendamento numero 2007;
emendamento numero 2008;
emendamento numero 2009;
emendamento numero 2010;
emendamento numero 2011;
emendamento numero 2012;
emendamento numero 2013;
emendamento numero 2014;
emendamento numero 2015;
emendamento numero 2016;
emendamento numero 2017;
emendamento numero 2018;
emendamento numero 2019;
emendamento numero 2020;
emendamento numero 2021;
emendamento numero 2022;
emendamento numero 2023;
emendamento numero 2024;
emendamento numero 2025;
emendamento numero 2026;
emendamento numero 2027;
emendamento numero 2028;
emendamento numero 2029;
emendamento numero 2030;
emendamento numero 2031;

emendamento numero 2032;
 emendamento numero 2033;
 emendamento numero 2034;
 emendamento numero 2035;
 emendamento numero 2036;
 emendamento numero 2037;
 emendamento numero 2038;
 emendamento numero 2039;
 emendamento numero 2040;
 emendamento numero 2041;
 emendamento numero 2042;
 emendamento numero 2043;
 emendamento numero 2044;
 emendamento numero 2045, con il
 subemendamento numero 2744, spostato
 all'articolo 12;
 emendamento numero 2046;
 emendamento numero 2410;
 emendamento numero 2412;
 emendamento numero 2414;
 emendamento numero 2416;
 emendamento numero 2418;
 emendamento numero 2419;
 emendamento numero 2420;
 emendamento numero 2421;
 emendamento numero 2422;
 emendamento numero 2423;
 emendamento numero 2424;
 emendamento numero 2425;
 emendamento numero 2426;
 emendamento numero 2427;
 emendamento numero 2428;
 emendamento numero 2429;
 emendamento numero 2430;
 emendamento numero 2471;
 emendamento numero 2649;
 emendamento numero 2650;
 emendamento numero 2651;
 emendamento numero 2652;
 emendamento numero 2653;
 emendamento numero 2158, proveniente
 dall'articolo 2;
 emendamento numero 2162, proveniente
 dall'articolo 2;
 emendamento numero 749, proveniente
 dall'articolo 2;
 emendamento numero 2467, proveniente
 dall'articolo 2;
 emendamento numero 2477, proveniente
 dall'articolo 6;
 emendamento numero 2478, proveniente
 dall'articolo 6;
 emendamento numero 2046.

Per esprimere il parere della Commissione, ha
 facoltà di parlare il consigliere Alessandro
 Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).

Grazie, Presidente. Esprimo il parere della
 Commissione per quanto riguarda gli
 emendamenti presentati all'articolo 8.

Emendamento numero 487 uguale al 1860:
 parere contrario.

Dall'emendamento numero 1861
 all'emendamento numero 1881: parere
 contrario.

Emendamento numero 1882: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2406 e 2407: invito al
 ritiro.

Emendamento numero 2638: parere
 favorevole.

Emendamento numero 2639: parere
 favorevole.

Emendamento numero 2640: parere
 favorevole.

Emendamento numero 2408: invito al ritiro.

Emendamento numero 2409: invito al ritiro.

Emendamento numero 2411: invito al ritiro.

Emendamento numero 2413: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2415 e 2417: invito al
 ritiro.

Emendamento numero 2641: parere
 favorevole.

Emendamento numero 2642, al quale è stato
 presentato il subemendamento numero 2748:
 parere favorevole.

Emendamento numero 2643: parere
 favorevole.

Emendamento numero 2644: parere favore.

Emendamento numero 2645: parere
 favorevole.

Emendamento numero 2646: parere
 favorevole.

Emendamento numero 2647, al quale sono
 stati presentati i subemendamenti numeri 2742
 e 2743: parere favorevole.

Emendamento numero 2648: parere
 favorevole.

Emendamento numero 355: invito al ritiro.

Dall'emendamento numero 1883
 all'emendamento numero 1898: invito al ritiro.

Dall'emendamento numero 1899
 all'emendamento numero 1918: invito al ritiro.

Dall'emendamento numero 1919
 all'emendamento numero 1946: invito al ritiro.

Dall'emendamento numero 1947
 all'emendamento numero 1969: invito al ritiro.

XVII Legislatura

SEDUTA N. 143

10 AGOSTO 2026

Dall'emendamento numero 1970 all'emendamento numero 1994: invito al ritiro.
 Dall'emendamento numero 1995 all'emendamento numero 2042: invito al ritiro.
 Emendamenti numero 2043 e 2044: invito al ritiro.
 Emendamento numero 2045: invito al ritiro.
 Emendamento numero 2046: invito al ritiro.
 Subemendamento numero 2744, a firma della Giunta regionale: parere favorevole.
 Emendamenti numeri 2410, 2412, 2414, 2416, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430 e 2471: invito al ritiro.
 Emendamento numero 2649: parere favorevole.
 Emendamento numero 2650: parere favorevole.
 Emendamento numero 2651: parere favorevole.
 Emendamento numero 2652: parere favorevole.
 Emendamento numero 2653: parere favorevole.
 Passo ora agli emendamenti provenienti da altri articoli.
 Emendamento numero 2158: invito al ritiro.
 Emendamento numero 2162: invito al ritiro.
 Emendamento numero 749: invito al ritiro.
 Emendamento numero 2467: invito al ritiro.
 Emendamento numero 2477: invito al ritiro.
 Emendamento numero 2478: invito al ritiro.

PRESIDENTE.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Parere conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.

Grazie.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE.

Ha domandato di parlare il consigliere Roberto Deriu sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.

DERIU ROBERTO (PD).

Grazie, Presidente. Le chiedo di convocare i Capigruppo per una riunione politica.

PRESIDENTE.

Sospendo i lavori dell'Aula, e convoco una Conferenza dei Capigruppo.

(La seduta, sospesa alle ore 19:37, è ripresa alle ore 20:29.)

PRESIDENTE.

Riprendiamo i lavori dell'Aula.

Continuazione della discussione del disegno di legge: "Variazioni di bilancio, riconoscimento di debiti fuori bilancio e passività pregresse e disposizioni varie" (203/A).

PRESIDENTE.

Dichiaro aperta la discussione generale sull'articolo 8.

È iscritto a parlare il consigliere Diego Loi. Ne ha facoltà.

LOI DIEGO (AVS).

Grazie, Presidente. Rinuncio all'intervento.

PRESIDENTE.

È iscritto a parlare il consigliere Francesco Paolo Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Assessore, abbiamo letto attentamente l'articolo 8, le disposizioni in materia di ambiente e Protezione civile. Abbiamo visto che avete messo un po' di soldini per allestire le sale di Protezione civile. Il problema è, Assessore, che manca il materiale umano. Tutto serve, però le volevo chiedere una cosa. Assessore, si ricorderà un dibattito con lei in cui abbiamo discusso in maniera costruttiva, naturalmente, quando lei ha preannunciato che le convenzioni con tutte le associazioni di Protezione civile, quindi volontariato, le stavate predisponendo. Vorrei capire se le avete stipulate o no. A me non risulta. Associazioni di Protezione civile in Sardegna ce ne sono tantissime. Ci sono tantissimi che chiedono almeno di poter avere un rimborso spese. Mentre gli altri vanno al

mare, alcuni rinunciano per potersi mettere a disposizione. In questo caso siamo sotto attacco per quanto riguarda gli incendi. Tutto quel personale ci sarebbe veramente servito averlo a disposizione, così come i barracellari, ne abbiamo parlato quando abbiamo affrontato il tema nell'articolo che riguardava gli enti locali.

C'è un altro problema, Assessore. So che oggi avete avuto un incontro in videoconferenza per quanto riguarda l'emergenza sulla plastica. È un problema serio. Qualcuno probabilmente non si sta rendendo conto di quello che sta succedendo in tutta la Sardegna. Ci sono molti sindaci che sono allarmati. Si dovrebbero trovare siti idonei per poter conferire la plastica e tenerla lì, in attesa di avere chiarimenti.

L'emergenza plastica non voglio dire che è colpa di questa Amministrazione regionale, ci mancherebbe altro, né di quella precedente, ma non si è mai pensato che, alla fine, saremmo arrivati a quello che sta succedendo. Lo abbiamo letto tutti: il riciclato, purtroppo, ha costi insostenibili rispetto alla materia prima che arriva dalla Cina, che viene pagata la metà, pur essendoci un obbligo di legge che una certa percentuale va comunque utilizzata per il riciclo.

Assessore, su questo provvedimento siamo in tempo per trovare risorse per tutti quei comuni che oggi si trovano in difficoltà a dover reperire punti di stoccaggio. Il tutto deve avere una soluzione a breve termine. Credo siano state avviate le interlocuzioni con il Governo per capire, anche a livello nazionale, che provvedimenti prendere.

Provate a immaginare quello che è successo a Napoli tanto tempo fa, che era storia di tutti i giorni, scandalosa, quando c'era questo ammasso di rifiuti: non si sapeva chi li doveva smaltire, che fine dovevano fare. Provate a immaginare che noi ci troveremo tanti comuni della Sardegna che oggi conferiscono in alcuni punti di stoccaggio, che risultano essere al collasso. Trovare, quindi, nei loro territori aree idonee affinché si possano creare questi siti momentanei, perché non è pensabile accumulare tutto questo materiale senza sapere che fine dovrà fare. Assessore, la invito veramente a cercare di fare un'analisi per riuscire a venire incontro a questa che non è un'esigenza, ma un'emergenza. Ogni giorno che passa tocca più o meno tutti i comuni della Sardegna. Ci sono alcuni centri che sono

ancora attivi, che ricevono il conferimento della plastica, e ci sono alcuni centri che non accettano più nessun tipo di conferimento.

Naturalmente i comuni si trovano nell'impossibilità di conferire, quindi la plastica se la devono tenere in loco. Devono individuare questi siti, cosa non di poco conto, perché devono essere siti idonei. Assessore, una soluzione deve partire da quest'Aula...

PRESIDENTE.

Un altro paio di minuti.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).

Ho finito, Presidente.

PRESIDENTE.

È iscritto a parlare il consigliere Antonello Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS ANTONELLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Assessore, per quanto riguarda l'articolo 8, parte degli interventi previsti nei commi erano conseguenza dell'approvazione della nuova disciplina del sistema regionale della Protezione civile, ossia la legge regionale numero 14 del 2026, che avevamo già discusso in Commissione e approvato. Tra parentesi: erano interventi concordati anche in sede di Commissione.

Altri interventi che riguardano il Corpo forestale onestamente sono incomprensibili. Il comma 11 prevede delle spese che a mio avviso sono ingiustificabili, Assessore. Spiego meglio: non è stato mai concordato con nessuno, e penso che sia una decisione calata dall'alto, in tal senso ho presentato anche un'interrogazione. Parlo della realizzazione della nuova scuola di formazione allievi della Forestale, guarda caso poi a Nuoro. Tenete in considerazione che era già presente a Pula, presso il polo Sardegna Ricerche una sede perfettamente funzionante ed efficiente, con alti standard anche qualitativi. Non si capisce la decisione di realizzare una nuova scuola. Poi al danno si è aggiunta la beffa, perché, e lo prevedono anche queste spese che sono nel comma 11, avete deciso di realizzare una sede provvisoria a Nuoro, nei locali dell'ex Artiglieria, che devono essere ancora approntati, dove devono fare ancora i lavori. Nel frattempo, avete chiuso la sede ben funzionante, come ho già detto, a Pula.

Per realizzare questa sede provvisoria, poteva benissimo essere la scuola di Pula la sede

provvisoria, che, come vi ho detto, è perfettamente funzionante, sono necessari degli interventi, ma non sono degli interventi da tecnico. Vi dico che se tu fai una scuola allievi ci devono essere delle norme tecniche da rispettare, c'è un cambio di destinazione d'uso, a mio avviso – si chiama verticale – e comunque, quando fai un cambio di destinazione d'uso del genere, scattano delle norme di sicurezza che sicuramente i locali, lo dico da tecnico, non avranno.

Quindi, morale della favola, il risultato è che si realizzerà a Nuoro una struttura nuova, non necessaria, conseguentemente si avranno delle spese, tanto qui paga sempre Pantalone. La struttura di Pula perfettamente funzionante è chiusa, e adesso si sta realizzando una nuova struttura provvisoria a Nuoro, dove non si sa mai quando inizieranno i lavori, o meglio, sono già in corso, magari, i lavori e non si sa bene quando finiranno.

Se l'Assessore poi sarà così cortese da spiegare al sottoscritto e a tutta l'Aula il senso di ciò, perché io onestamente non lo capisco.

In tal senso, comunque, come ho già detto, ho presentato un'interrogazione. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Floris.

È iscritto a parlare il consigliere Emanuele Cera. Ne ha facoltà.

CERA EMANUELE (Fdi).

Grazie, Presidente, colleghe e colleghi, Assessori tutti, Assessore all'Ambiente. Sarò brevissimo, solo per fare alcune considerazioni in relazione all'articolato, all'articolo 8, di sua competenza.

Ho letto con attenzione le proposte in norma, quelle iniziali che poi, sulla base della miriade di emendamenti, saranno assolutamente stravolte. Io volevo richiamare l'attenzione dell'Aula, e la sua in modo particolare, anche se so che il problema lo conosce, relativamente ai crescenti casi di febbre del Nilo, che si verificano soprattutto nel territorio della provincia di Oristano. Sono stato più volte promotore di emendamenti tendenti a sostenere la necessità di portare avanti degli interventi più capillari, di disinfestazione contro gli insetti nocivi. Puntualmente, mi sono stati respinti.

Credo che sia arrivato il momento, Assessore, di investire ancora di più, perché le risorse non

stiamo dicendo che non ci sono, ma questa situazione che puntualmente tutti gli anni si presenta e che, ahimè, mette in seria difficoltà, soprattutto gli anziani e le persone fragili, le persone che spesso e volentieri hanno una difficoltà nel superare la patologia, credo che necessitino di un'attenzione maggiore in termini di disinfestazione. Così come necessita, quando tratteremo l'articolato relativo alle epizootie nel settore zootecnico, di un intervento più massiccio e capillare, anche in funzione della presenza degli insetti nocivi che poi vanno ad interessare i nostri allevamenti bovini e ovini, sparsi in tutto il territorio regionale.

Come Gruppo abbiamo presentato un emendamento. Ho visto che avete anche voi come Giunta incrementato le risorse, però particolare attenzione le chiedo di prestarla alla provincia di Oristano, perché nei fatti e nei numeri è una provincia che ha una situazione particolare in termini di territorio, in termini di zone umide, in termini di presenza degli insetti vettori, anche se bisogna riscontrare che l'Amministrazione provinciale che segue la materia dell'igiene e profilassi pubblica, degli interventi contro gli insetti nocivi, sta facendo un ottimo lavoro, però va intensificato, e per intensificarlo ci vogliono le risorse.

Incendi. Assessore, io ho partecipato al *sit-in* del Corpo forestale, anche se poi il Corpo forestale non è alle sue strette dipendenze. Credo che siano da apprezzare gli interventi che il suo Assessorato sta facendo nei confronti della Protezione civile con l'incremento di risorse, di mezzi, di formazione, ma stiamo parlando sempre di volontariato.

Io voglio sottolineare la necessità che invece ci sia un'attenzione più importante nei confronti dell'unico corpo della Regione Sardegna. Mi riferisco al Corpo forestale, che sta combattendo, assieme alle altre forze in campo, una "battaglia" importante, con pochi mezzi, con una incapacità di intervento dettata dalla anzianità di buona parte dei propri componenti, con difficoltà che lei ben conosce e che credo che debbano essere affrontate seriamente.

La carenza del personale non può assolutamente continuare ad esserci e il Corpo forestale deve esser messo in condizione di poter operare al meglio. È l'orgoglio della nostra Regione. È l'unico Corpo che abbiamo, lo stiamo bistrattando e lo stiamo spostando da

una parte all'altra, anche in termini di formazione dei nuovi agenti che sono assolutamente insufficienti. Mi auguro che la Presidente ne tenga conto. Così come voglio sottoporre alla sua attenzione l'esigenza di rafforzare l'azione o meglio i finanziamenti nei confronti delle Amministrazioni provinciali che hanno la competenza in termini di gestione della fauna selvatica, perché, l'ho detto già in quest'Aula e lo ribadisco, c'è l'esigenza di riperimetrare tutte le zone di ripopolamento e cattura, c'è l'esigenza di riperimetrare, o meglio sono perimetrare, ma non sono tabellate, tutte le zone SIC, dove ci sono vincoli per la stessa attività.

Spesso e volentieri i cacciatori si trovano nella condizione di non conoscere questa perimetrazione, perché non è presente la cartellonistica.

Bisogna fare uno sforzo anche in tal senso e portare avanti un progetto che, in qualche modo, individui quelle aree, le cartelli – il termine potrebbe essere improprio – e metta nella condizione l'organo di controllo, il Corpo forestale, di poter lavorare senza problemi con i cacciatori.

Un altro problema che credo debba essere assolutamente affrontato è la rigenerazione ambientale negli spazi urbani. Ho visto che qualche intervento è stato inserito.

Credo che dobbiamo ripensare, anche in considerazione della situazione climatica, del caldo eccessivo, al fatto di venire incontro alle...

Ambientale attraverso un piano straordinario di piantumazione negli spazi pubblici. Così come credo debba essere presa in considerazione l'esigenza, e mi sono premunito di presentare un emendamento, di mettere in atto un intervento in favore dei comuni per dare la possibilità agli stessi di potersi dotare di bocchette per l'alimentazione dei mezzi antincendio perché spesso e volentieri in tanti paesi della Sardegna il Corpo forestale, i Vigili del fuoco e i volontari hanno difficoltà a poter riempire le proprie cisterne per intervenire negli incendi. Credo che di questo ce ne dobbiamo assolutamente occupare, così come ci dobbiamo occupare, sempre in relazione all'azione del Corpo forestale, della logistica. Ci sono situazioni che veramente gridano alla vergogna, perché non si possono avere ancora stazioni del Corpo Forestale inaccessibili ai più. È una vergogna. Stiamo finanziando queste,

caserme dei carabinieri e abbiamo i nostri agenti, gli appartenenti al Corpo forestale e di vigilanza ambientale che operano in ambienti assolutamente fuori norma e nell'impossibilità di essere anche fruiti dai cittadini e quindi da coloro i quali hanno necessità di interloquire presso quelli uffici.

L'appello è questo, Assessore. Credo che si possa lavorare per cercare di correggere alcune cose che credo siano utili alle nostre comunità e gratificano la sua azione all'interno dell'Esecutivo e quella di questa Assemblea consiliare.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Cera.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli emendamenti.

Metto in votazione l'emendamento numero 487 uguale al 1860.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1861.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1862.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1863.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1864.

XVII Legislatura

SEDUTA N. 143

10 AGOSTO 2026

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero
1865.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero
1866.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero
1867.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero
1868.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero
1869.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero
1870.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero
1871.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero
1872.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero
1873.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero
1874.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero
1875.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero
1876.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero
1877.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1878.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1879.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1880.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1881.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alla votazione del testo dell'articolo 8.

Per l'illustrazione degli emendamenti orali, ha facoltà di parlare l'assessore Laconi.

LACONI ROSANNA, Assessora tecnica della Difesa dell'ambiente.

Grazie, Presidente, onorevoli consiglieri e consigliere. Con riferimento all'emendamento numero 2643, erroneamente, è stato presentato un emendamento aggiuntivo. In realtà, si interviene sul comma 2 dell'articolo 8, sostituendo gli importi e inserendo la lettera c). Il nuovo comma 2 diventa: "Per l'allestimento degli uffici, delle sale, dei centri operativi di Protezione civile presenti sul territorio, secondo i criteri e le modalità di attuazione stabiliti con deliberazione della Giunta regionale 16 ottobre 2024, numero 4053, criteri e modalità per l'allestimento delle sale e dei centri operativi di

Protezione civile presenti sul territorio regionale, legge regionale 18 settembre 2024, numero 13, articolo 10, comma 2, è autorizzata l'ulteriore spesa complessiva di euro 9 milioni, così ripartita: euro 5 milioni per l'anno 2026 a favore dei comuni per la realizzazione dei lavori di adeguamento degli immobili destinati a ospitare le sale e i centri operativi, Missione 11, Programma 01, Titolo II; euro 2,5 milioni per l'anno 2026 per l'allestimento delle sale e dei centri operativi, Missione 11, Programma 01, Titolo II; euro 1,5 milioni per servizi finalizzati all'allestimento delle sale e dei centri operativi, di cui euro 1 milione per l'anno 2026 ed euro 500.000 per l'anno 2026, Missione 11, Programma 01, Titolo I".
Abbiamo un secondo emendamento...

PRESIDENTE.

Assessore, lei sta ritirando l'emendamento a pagina 38.

LACONI ROSANNA, Assessora tecnica della Difesa dell'ambiente.
Esatto.

PRESIDENTE.

E lo sta inserendo nell'articolato, giusto?

LACONI ROSANNA, Assessora tecnica della Difesa dell'ambiente.
Sì.

PRESIDENTE.

L'emendamento numero 2643, a pagina 38, non esiste più e viene assorbito all'interno dell'articolo 8.
Proceda con il secondo emendamento orale.

LACONI ROSANNA, Assessora tecnica della Difesa dell'ambiente.

Alla fine dell'emendamento numero 2642, dopo il comma 5-ter è aggiunto il seguente: "5-quater. Al fine di assicurare il ripristino delle infrastrutture, degli impianti e delle attrezzature, nonché il recupero del fondale marino nelle grandi aree industriali colpite dalle eccezionali mareggiate del mese di gennaio e febbraio 2026, è autorizzata per l'anno 2026 la spesa di 1 milione per la concessione di contributi in favore dei soggetti pubblici e privati danneggiati, Missione 11, Programma 02, Titolo I".

XVII Legislatura

SEDUTA N. 143

10 AGOSTO 2026

PRESIDENTE.

Grazie.

Adesso abbiamo altri emendamenti orali.

Per l'illustrazione, ha facoltà di parlare il consigliere Roberto Deriu. Ne ha facoltà.

DERIU ROBERTO (PD).

Abbiamo l'emendamento sugli ecocentri provinciali, e devo consegnare il testo perché è piuttosto lungo. Abbiamo, poi, l'emendamento sugli ecocentri nelle aree SNAI, e ugualmente consegno il testo scritto. Abbiamo, ancora, un emendamento che modifica l'emendamento numero 2419 in questo senso: interventi urgenti e speciali concernenti l'ampliamento dei centri di raccolta rifiuti dei comuni in prossimità di basi militari. Mi pare che i testi fossero questi. Lei ha indicazione di un altro emendamento orale? In relazione all'emendamento numero 2423, a pagina 218, per l'agenzia FoReSTAS: interventi di messa in sicurezza della viabilità forestale nei cantieri, euro 100.000, come da emendamento numero 2423.

PRESIDENTE.

Sospendo i lavori dell'Aula per qualche minuto per verificare i sei emendamenti orali che sono stati illustrati dall'Assessore e dal Capogruppo del PD.

(La seduta, sospesa alle ore 20:55, è ripresa alle ore 20:57.)

PRESIDENTE.

Riprendiamo i lavori.

Colleghi, per meglio definire i sei emendamenti orali al testo dell'articolo 8, sospendo il Consiglio. Lo convochiamo per domani, 11 agosto 2026, alle ore 10:00, per la prosecuzione dei lavori, così siamo più sicuri tutti di definire emendamenti che abbiano copertura finanziaria.

Il Consiglio è convocato per domani alle ore 10. La seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 20:57.

IL SERVIZIO DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE E BIBLIOTECARIA

Capo Servizio

Dott.ssa Maria Cristina Caria

VOTAZIONI

Titolo: Disegno di legge “Variazioni di bilancio, riconoscimento di debiti fuori bilancio e passività pregresse e disposizioni varie” (203/A).

Tipo Votazione: nominale mediante procedimento elettronico.

Tipo Maggioranza: maggioranza semplice.

Votazione n. 01: Disegno di legge numero 203/A - articolo 4 - emendamento n. 950

Presenti n. 51	Favorevoli n. 20
Votanti n. 51	Contrari n. 31
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 26	Esito NON APPROVATO

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Contrario	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Contrario	ORRÙ Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Assente
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Contrario
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Assente
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Contrario	PIU Antonio	Contrario
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Contrario	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Contrario
DI NOLFO Valdo	Contrario	SAU Antonio	Contrario
FASOLINO Giuseppe	Assente	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SERRA Lara	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Alessandro	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SOLINAS Antonio	Congedo
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LOI Diego	Contrario	SORU Camilla Gerolama	Contrario
MAIELI Piero	Assente	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desirè Alma	Congedo	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Favorevole	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Congedo	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

XVII Legislatura

SEDUTA N. 143

10 AGOSTO 2026

Titolo: Disegno di legge “Variazioni di bilancio, riconoscimento di debiti fuori bilancio e passività pregresse e disposizioni varie” (203/A).

Tipo Votazione: nominale mediante procedimento elettronico.

Tipo Maggioranza: maggioranza semplice.

Votazione n. 02: Disegno di legge numero 203/A - articolo 4 - emendamento n. 958

Presenti n. 50	Favorevoli n. 19
Votanti n. 50	Contrari n. 31
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 26	Esito NON APPROVATO

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Contrario	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Contrario	ORRÙ Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Assente
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Contrario
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Assente
COCCIU Angelo	Assente	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Contrario	PIU Antonio	Contrario
CORRIAS Salvatore	Congedo	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Contrario	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Contrario
DI NOLFO Valdo	Contrario	SAU Antonio	Contrario
FASOLINO Giuseppe	Assente	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SERRA Lara	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Alessandro	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SOLINAS Antonio	Congedo
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LOI Diego	Contrario	SORU Camilla Gerolama	Contrario
MAIELI Piero	Assente	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desirè Alma	Congedo	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Favorevole	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Congedo	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole